

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport  
Divisione della scuola

---

# **La scuola che verrà**

Proposte per una riforma  
tra continuità e innovazione

---

Risposte al questionario

---

maggio 2017

# Indice

<b>I rispondenti al questionario .....</b>	<b>3</b>
<b>A. Grado di accordo rispetto ai grandi temi della riforma.....</b>	<b>4</b>
<b>B. Grado di accordo rispetto alle singole proposte .....</b>	<b>6</b>
1. Gestire l'eterogeneità .....	6
1.1. Forme e approcci didattici .....	6
1.2. La riorganizzazione della griglia oraria .....	10
1.2.1. Modello 1 (Scuola media).....	12
1.2.2. Modello 2 (Scuola media).....	14
1.3. Differenziazione pedagogica .....	17
1.3.1. Condizioni favorevoli alle pratiche differenziate .....	19
1.4. Buone pratiche e testimonianze (domande rivolte ai docenti della scuola dell'obbligo) 21	
1.4.1. Filmati esemplari di attività di differenziazione pedagogica.....	21
1.4.2. Filmati esemplari di attività di laboratorio.....	22
2. La valutazione .....	24
2.1. Le modalità di valutazione .....	24
2.2. La cartella dell'allievo .....	24
2.3. Il quadro descrittivo degli apprendimenti .....	25
2.4. Differenziazione della valutazione .....	27
2.5. Transizione al postobbligo.....	28
3. I docenti .....	30
3.1. Collaborazioni istituzionali .....	30
3.2. Il gruppo di materia e i coordinatori di materia.....	31
3.3. Il co-insegnamento .....	31
3.4. Il portale didattico .....	34
3.5. La formazione di base e continua.....	35
4. L'istituto.....	37
5. La riforma.....	38

## I rispondenti al questionario

Figura 1  
Popolazione che ha risposto al questionario

	N. risposte
Direttori SI/SE	12
Docenti SI	135
Docenti SE	146
Operatori sostegno pedagogico SI/SE	7
Ispettori SI/SE	3
Direttori SM	15
Docenti SM	317
Operatori sostegno pedagogico SM	14
Esperti disciplinare SM	16
Docenti di scuola speciale	14
Capigruppo sostegno pedagogico	1
Direttori SMS	2
Docenti SMS	37
Direttori settore professionale	1
Docenti settore professionale	17
Bibliotecari scolastic	7
Docenti/ricercatori DFA	2
Allievi	5
Genitori	28
Altro	32
<b>Totale</b>	<b>811</b>

In totale hanno risposto 811 persone, di cui una buona parte attiva professionalmente nella scuola dell'obbligo.

Per l'analisi dei dati si è proceduto alla suddivisione di questa popolazione in tre categorie, come mostra la figura 2.

Figura 2  
Suddivisione dei rispondenti secondo il settore professionale

	N.
Operatori scuole comunali: direttori, docenti, ispettori, operatori del sostegno pedagogico	303
Operatori scuole medie: direttori, docenti, esperti, operatori del sostegno pedagogico	362
Altre figure	146
<b>Totale</b>	<b>811</b>

I risultati verranno presentati considerando sia la popolazione totale di rispondenti sia queste tre differenti categorie di persone.

Per ogni affermazione contenuta nel questionario è stato chiesto agli interpellati in che misura concordassero con le proposte del progetto di riforma (dal 0% al 100%).

## A. Grado di accordo rispetto ai grandi temi della riforma

Figura 3  
Grado di accordo rispetto all'insieme delle proposte riguardanti i grandi temi della riforma

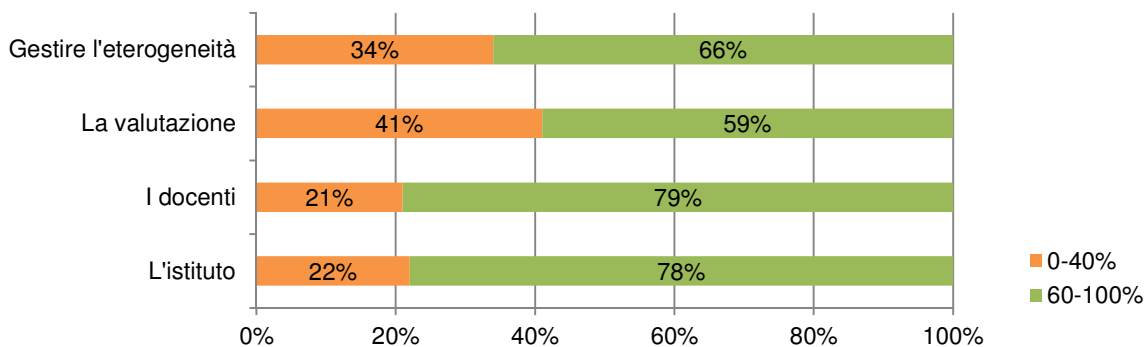


Figura 4  
Grado di accordo rispetto alle proposte riguardanti la gestione dell'eterogeneità

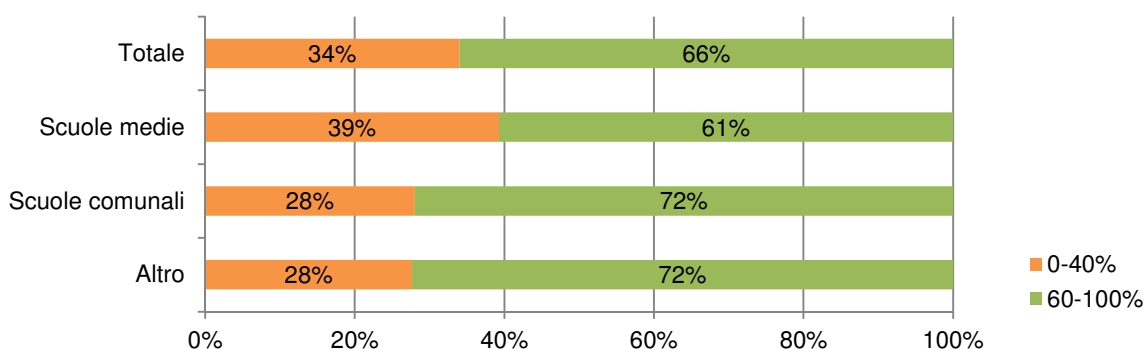


Figura 5  
Grado di accordo rispetto alle proposte riguardanti la valutazione

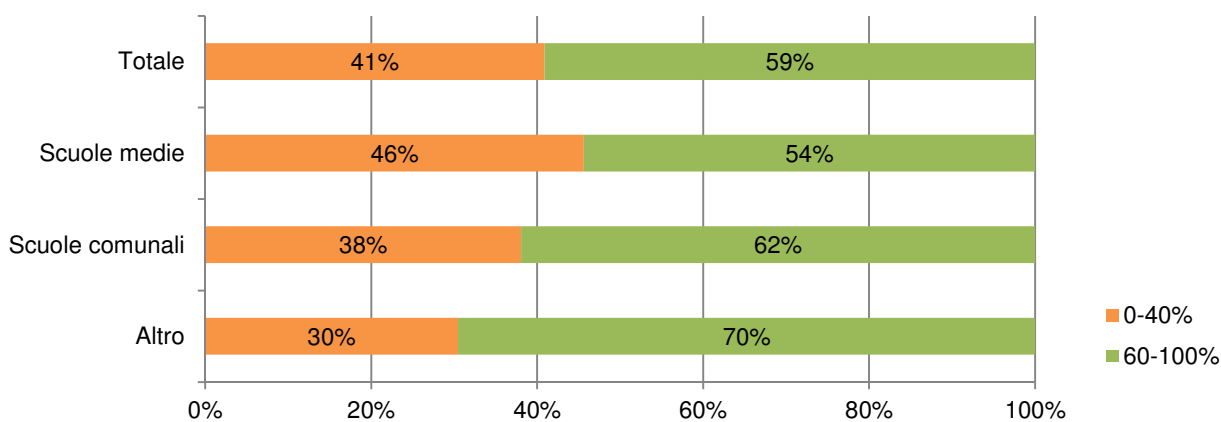


Figura 6  
Grado di accordo rispetto alle proposte riguardanti i docenti

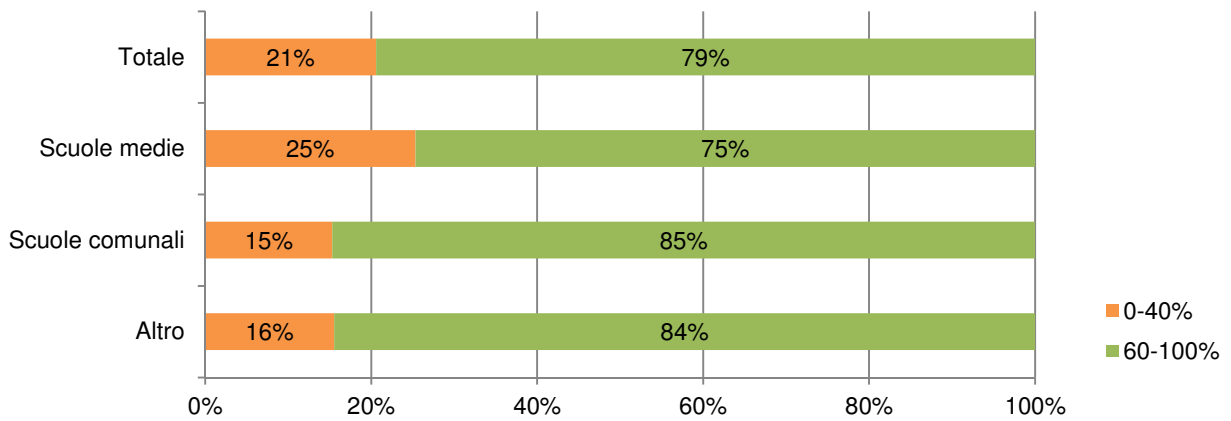
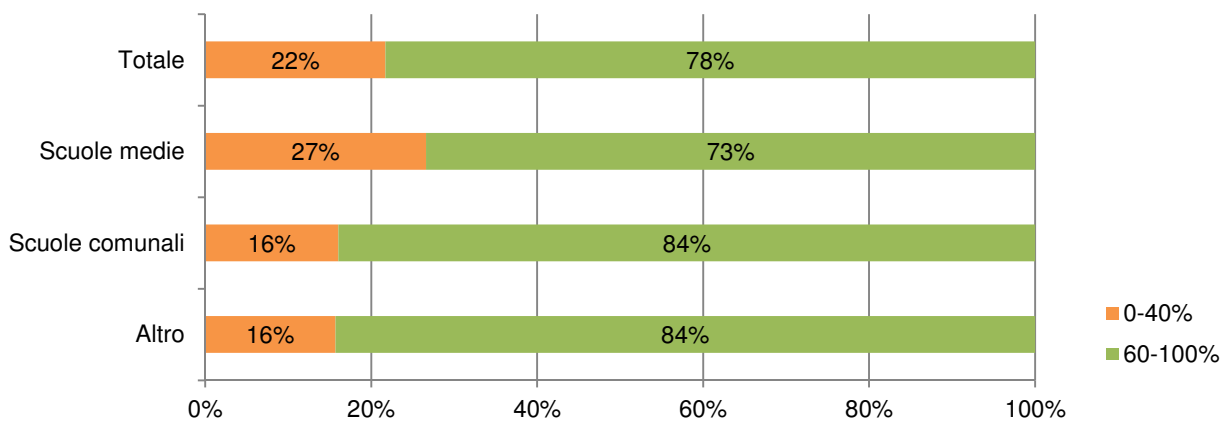


Figura 7  
Grado di accordo rispetto alle proposte riguardanti l'istituto



## B. Grado di accordo rispetto alle singole proposte

### 1. Gestire l'eterogeneità

#### 1.1. Forme e approcci didattici

Figura 8

Praticare la differenziazione mediante procedure didattiche appropriate, in base alle caratteristiche degli allievi

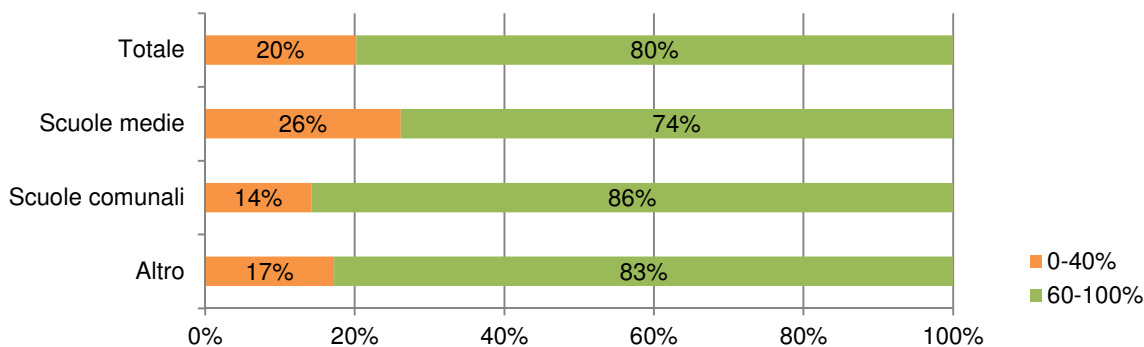


Figura 9

Possibilità di variare il raggruppamento degli allievi in base alle esigenze delle lezioni (gruppo classe intero, classe articolata in gruppi, raggruppamento di più classi, ecc.)

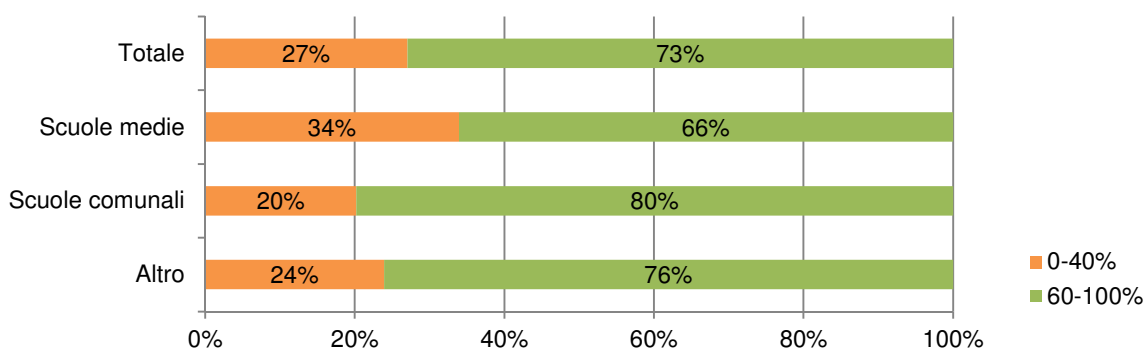


Figura 10

Prevedere l'organizzazione di laboratori nelle scuole dell'infanzia ed elementari

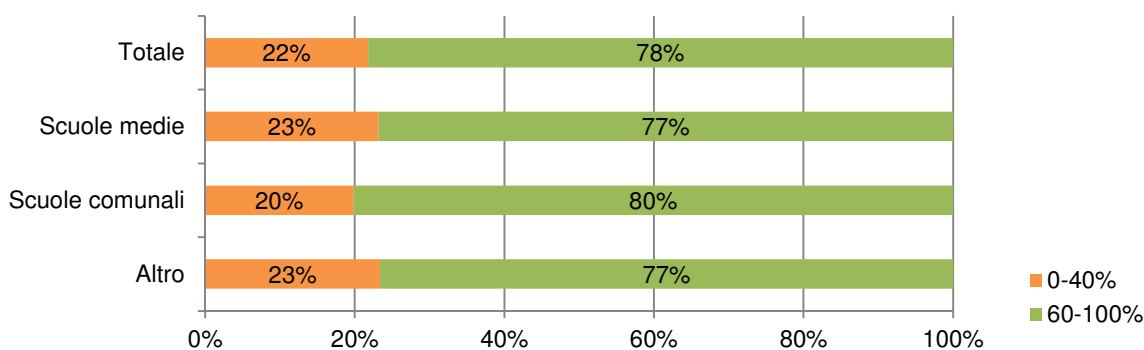


Figura 11

Nelle scuole dell'infanzia ed elementari affidare la gestione dei laboratori al docente titolare in collaborazione con il docente di appoggio o di sostegno

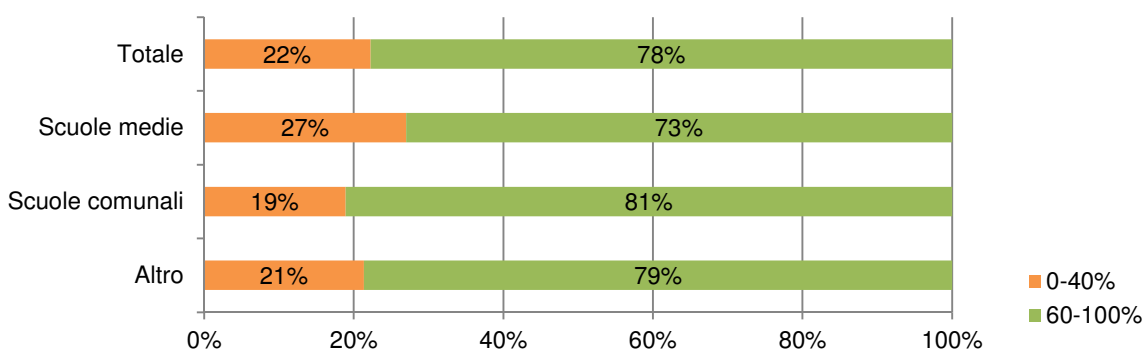


Figura 12

Nelle scuole medie prevedere laboratori a effettivi ridotti (2 classi divise in 3 gruppi)

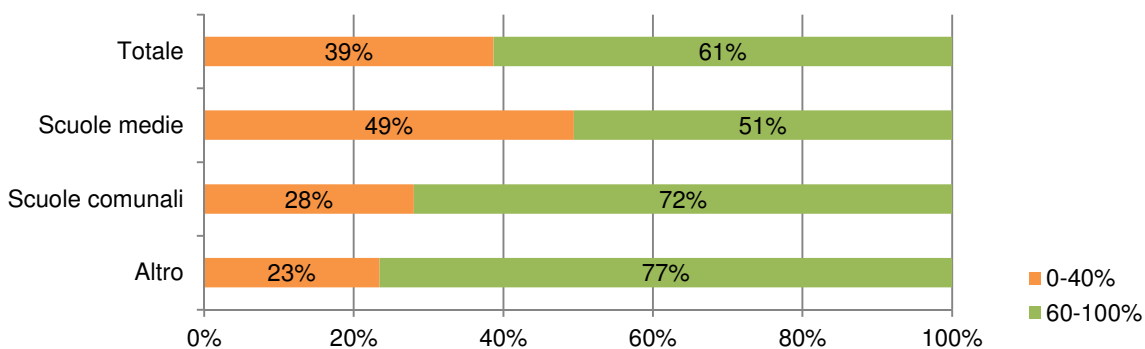


Figura 13

Nelle scuole medie affidare la gestione dei laboratori ai docenti disciplinartisti

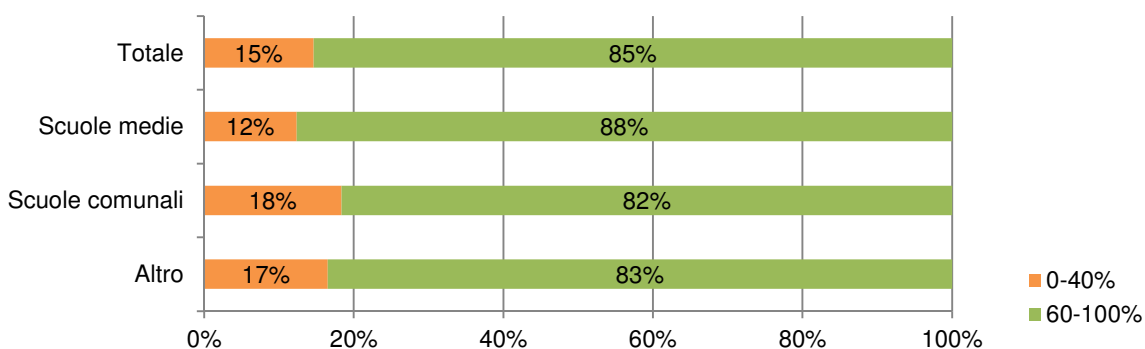


Figura 14  
Nelle scuole medie prevedere laboratori nelle seguenti discipline:

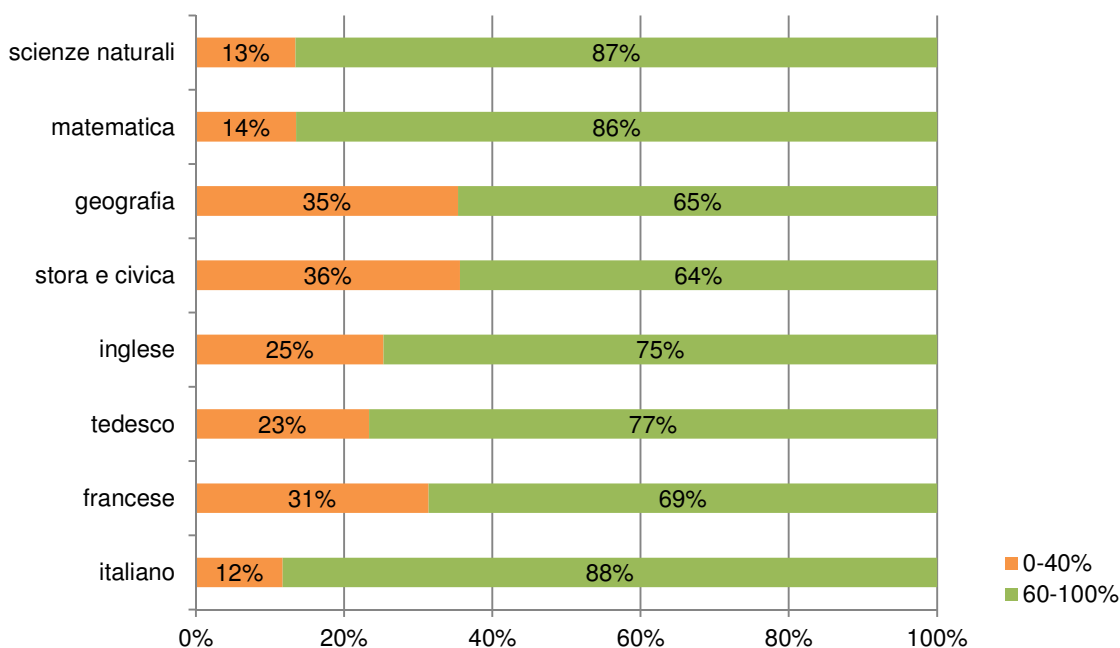


Figura 15  
Nelle scuole medie prevedere atelier a effettivi ridotti (2 classi divise in 3 gruppi)

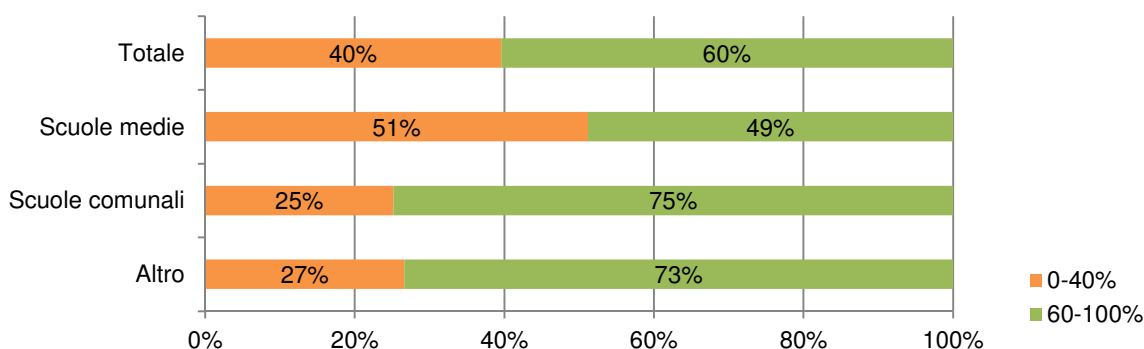


Figura 16  
Nelle scuole medie affidare la gestione degli atelier a due docenti disciplinari e un docente di sostegno/altra risorsa di sede

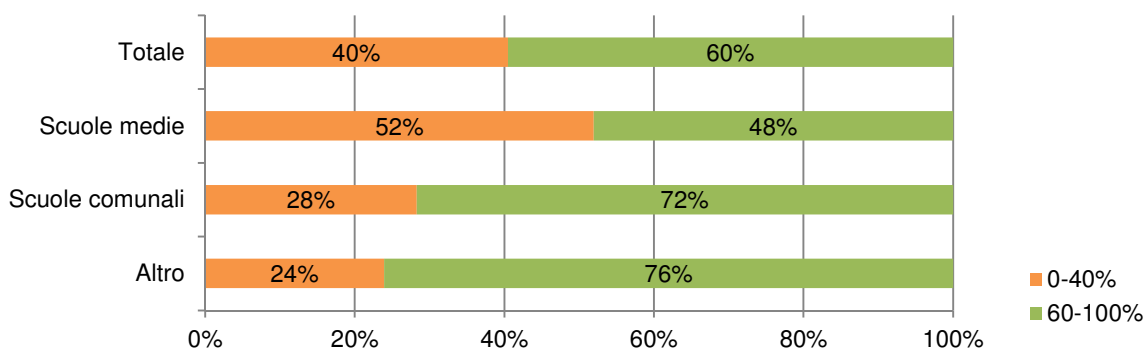




Figura 17

Inserire nella griglia oraria uno spazio dedicato alle settimane/giornate progetto

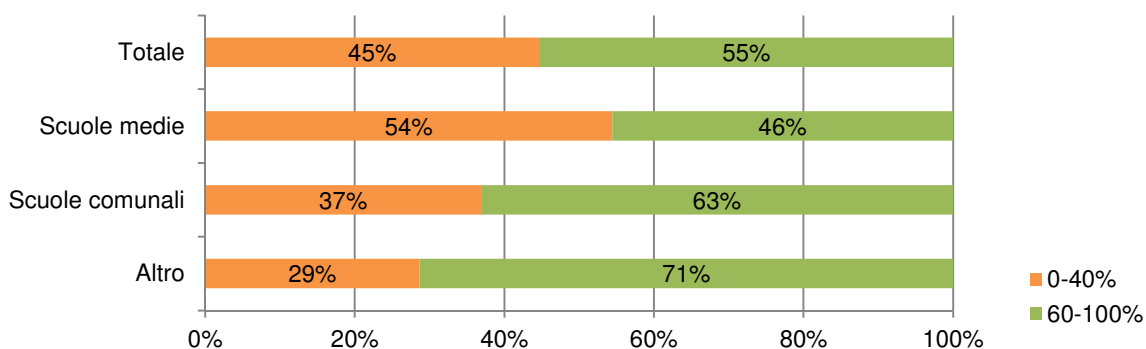


Figura 18

Nel primo biennio delle scuole medie prevedere l'organizzazione di atelier nelle seguenti discipline:

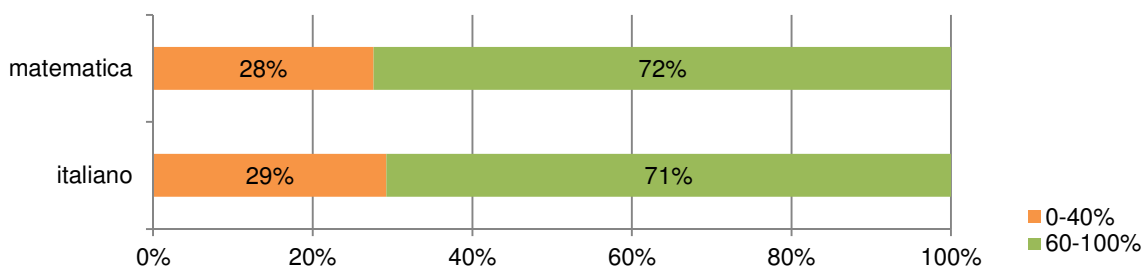
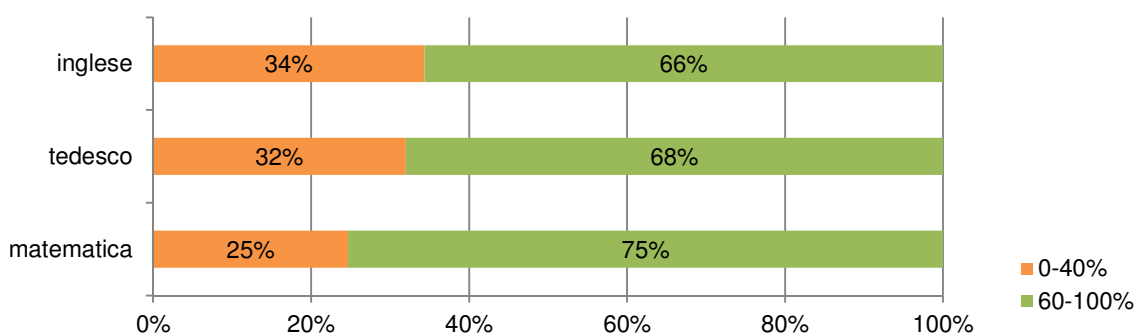


Figura 19

Nel secondo biennio delle scuole medie prevedere l'organizzazione di atelier nelle seguenti discipline:



## 1.2. La riorganizzazione della griglia oraria

Figura 20

Armonizzare il passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare favorendo, laddove le condizioni lo permettono, la costituzione di biclassi durante il primo biennio della scuola elementare

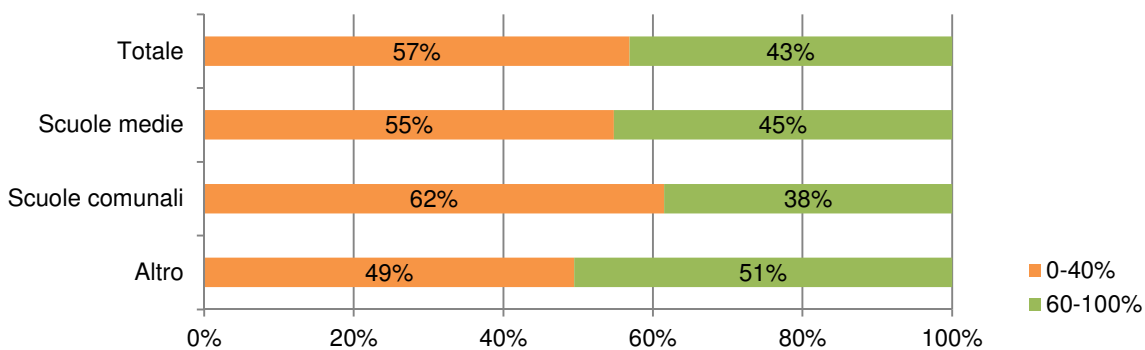


Figura 21

Nel secondo ciclo della scuola elementare, ripartire la trattazione degli argomenti storici, geografici e scientifici fra più insegnanti all'interno di una progettazione condivisa

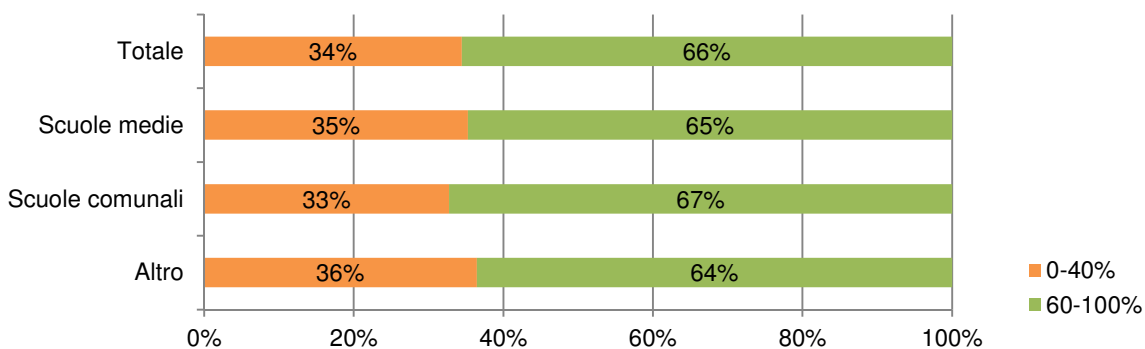


Figura 22

Offrire al docente della scuola elementare occasioni di insegnamento più vicine ai propri interessi personali e alle proprie inclinazioni

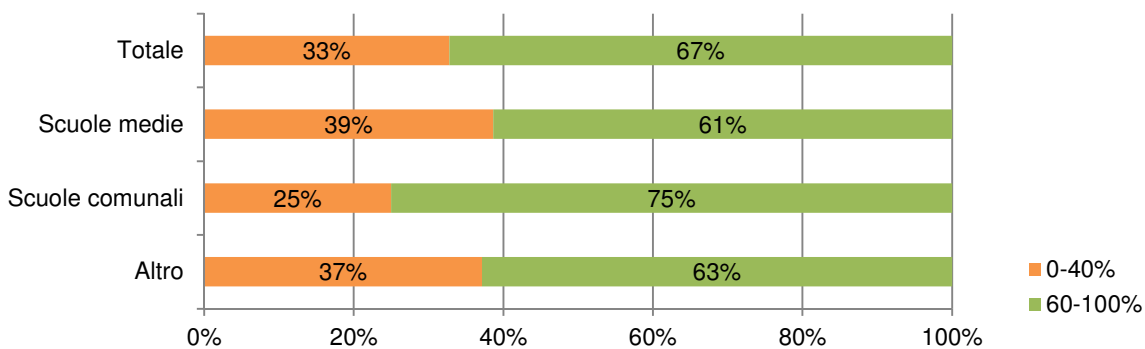


Figura 23  
Nella scuola media avere due diversi orari settimanali (sequenze) che si alternano ogni 5 settimane

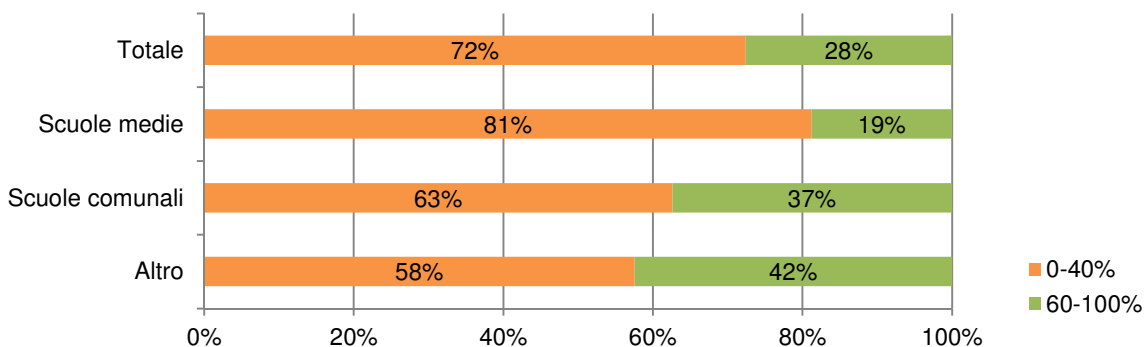


Figura 24  
Nella scuola media proporre 6.5 settimane progetto ripartite sull'arco dell'anno scolastico

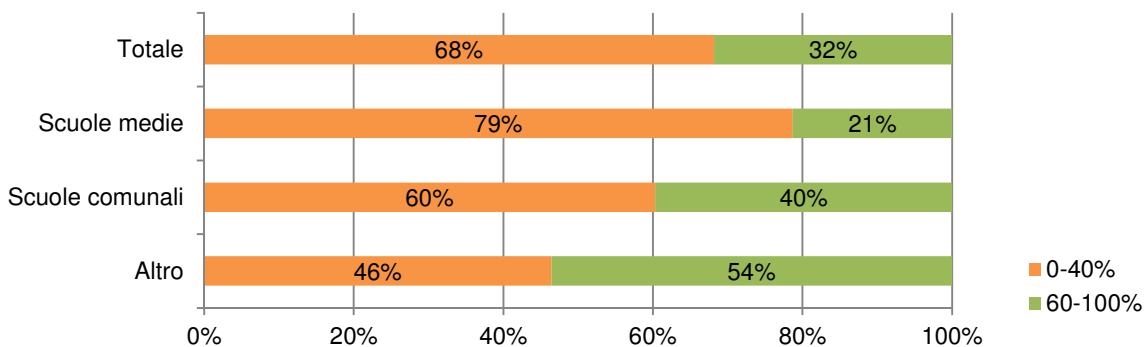
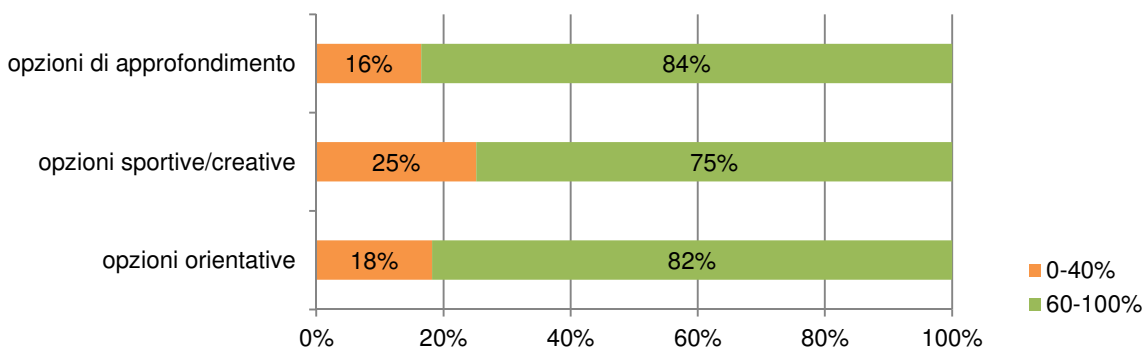


Figura 25  
Nella scuola media proporre...



### 1.2.1. Modello 1 (Scuola media)

Figura 26

Suddividere l'orario dell'allievo in 30 ore di lezioni ordinarie (compresi laboratori e atelier) e 3 ore dedicate ad altre attività

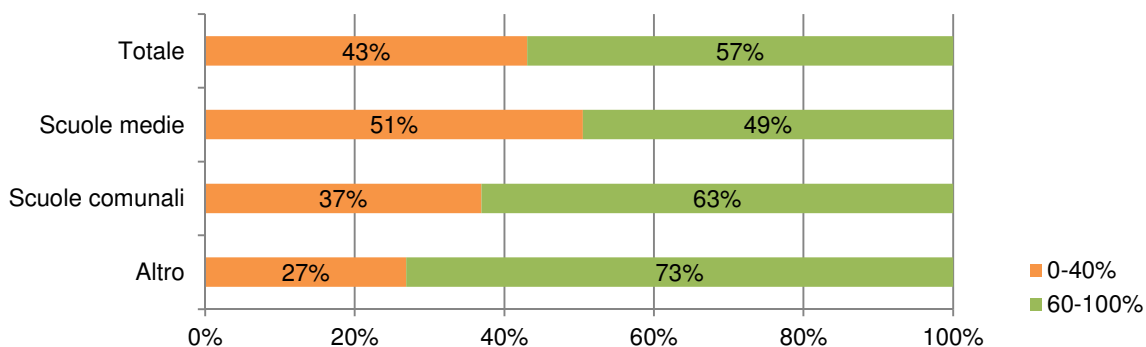


Figura 27

Prevedere per il docente un orario composto da 23 ore di lezioni ordinarie e 2 ore dedicate ad altri tipi di attività in linea con i principi della riforma (partecipazione a incontri di istituto, gruppi di materia, collaborazione con colleghi, accompagnamento dell'allievo,...)

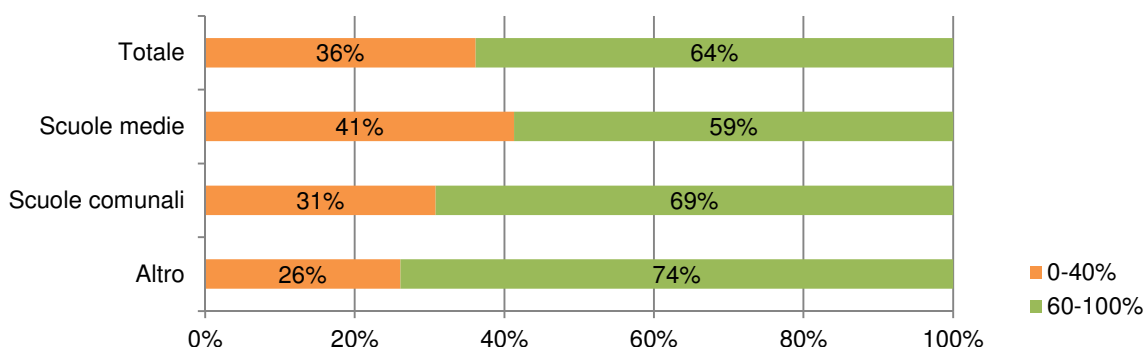


Figura 28

Prevedere un momento formale comune per i docenti della sede definito in griglia oraria a priori e garantito per tutto l'anno

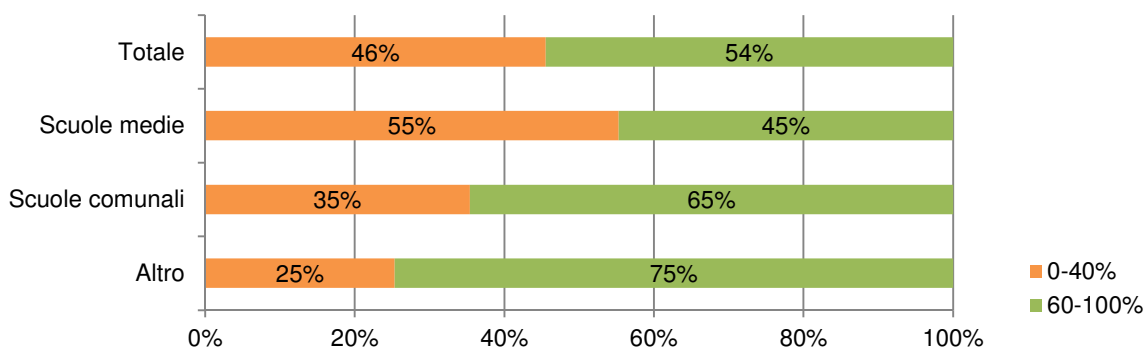


Figura 29

Dedicare una parte delle 6.5 settimane progetto alle discipline attraverso la proposta di attività mirate, in modo da mantenere invariato il numero complessivo di ore dedicate ad ognuna

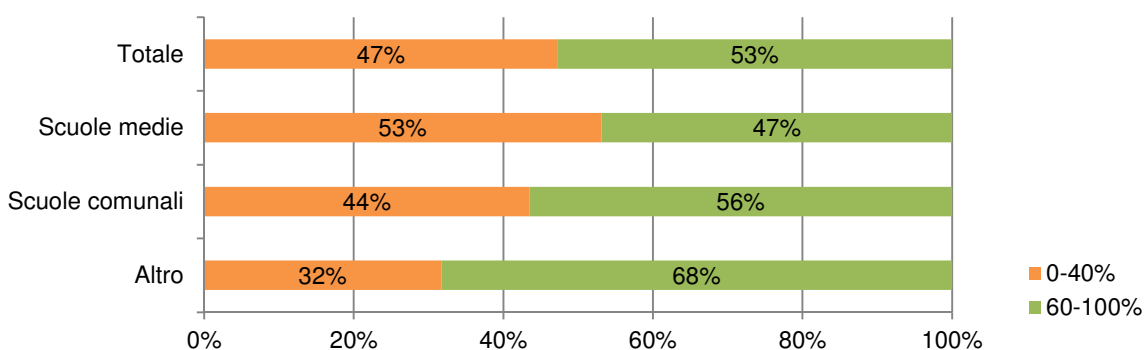


Figura 30

Mettere a disposizione del docente di classe uno spazio supplementare durante la mezza giornata a disposizione per l'accompagnamento individualizzato

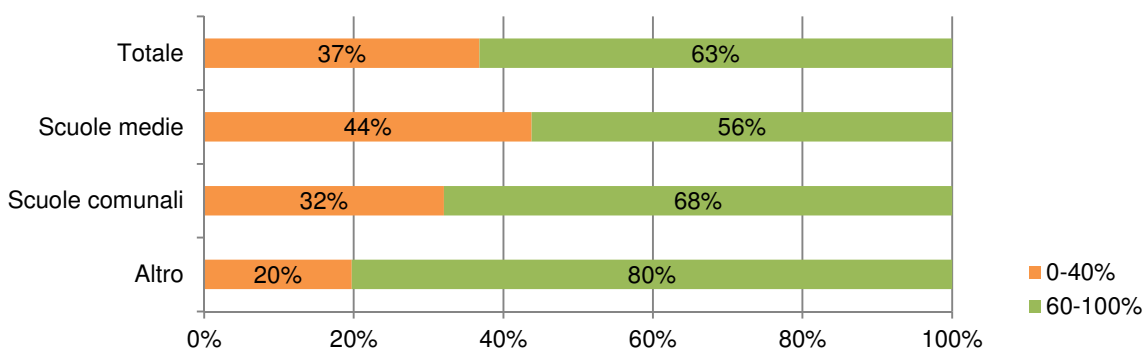


Figura 31

Discipline con continuità con ore variabili (svolte continuamente durante l'anno scolastico, ma con orario settimanale variabile)

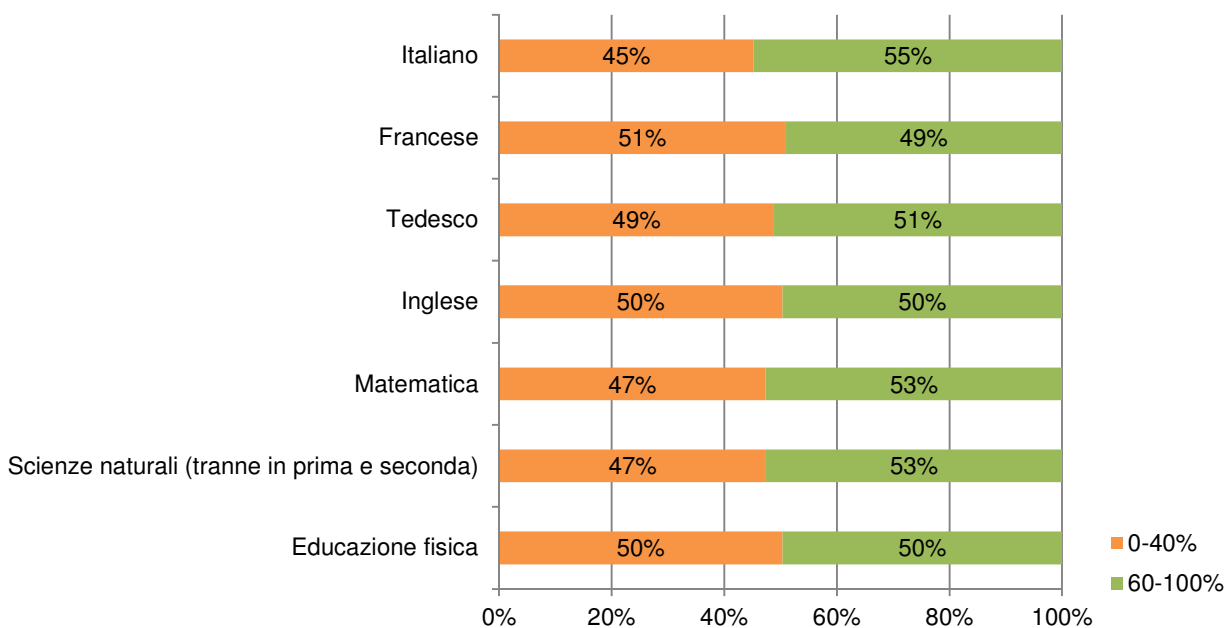


Figura 32

Discipline con continuità con ore fisse (svolte continuamente durante l'anno scolastico con orario settimanale fisso)

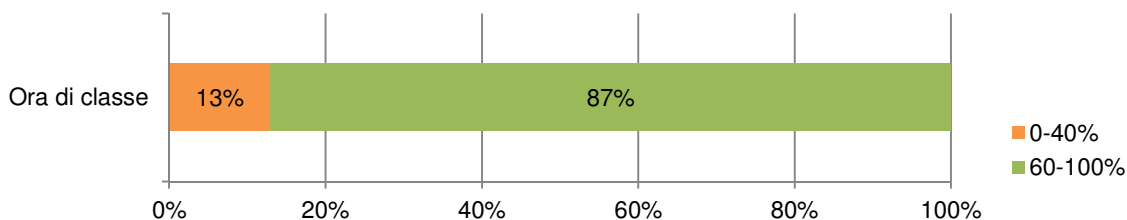
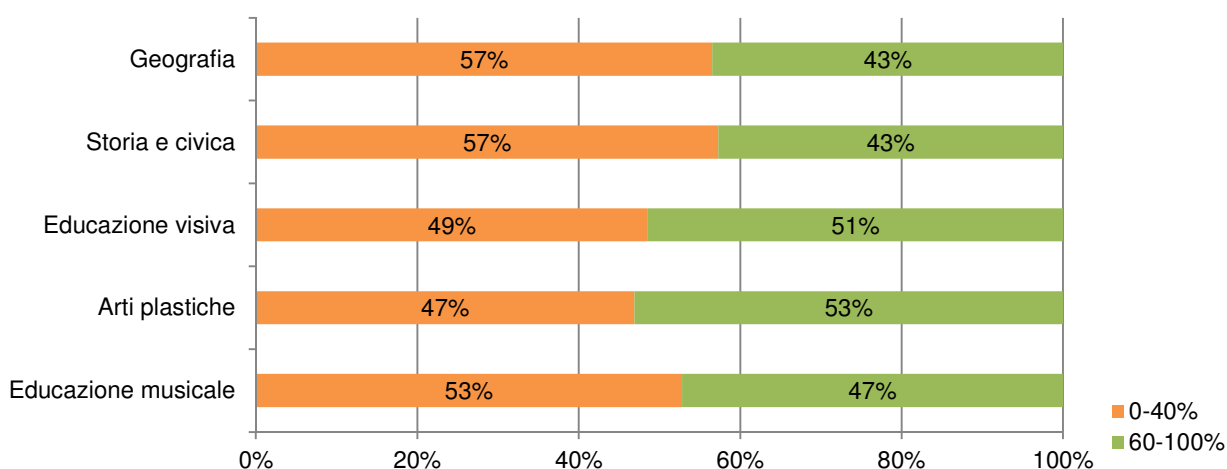


Figura 33

Discipline a blocco (svolte "a blocco" durante alcuni mesi dell'anno scolastico)



### 1.2.2. Modello 2 (Scuola media)

Figura 34

Mantenere la suddivisione dell'orario dell'allievo in 33 ore di lezioni ordinarie (compresi atelier e laboratori)

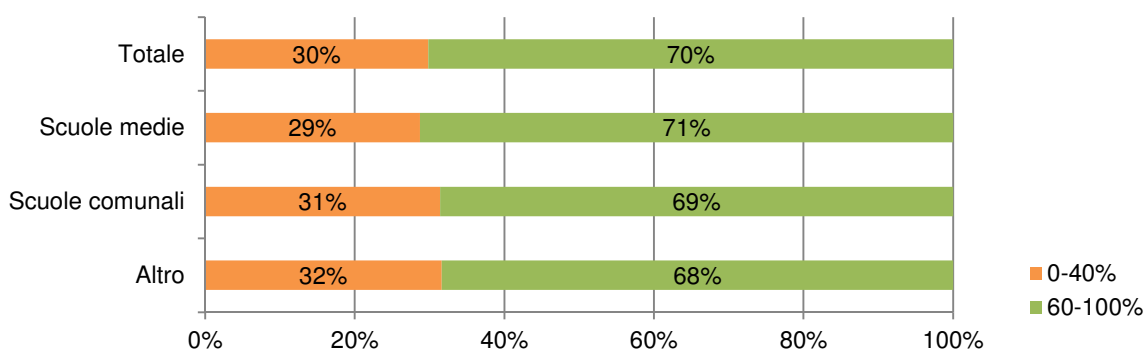


Figura 35

Prevedere per il docente un orario di base di 25 ore dal quale potrà essere dedotta un'ora da dedicare alla collaborazione con i colleghi da organizzare autonomamente

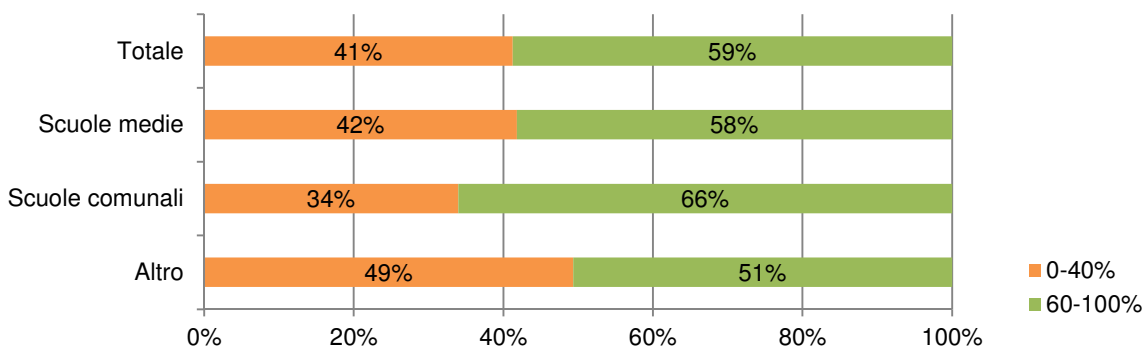


Figura 36

Lasciare l'organizzazione di momenti comuni al singolo docente o gruppo

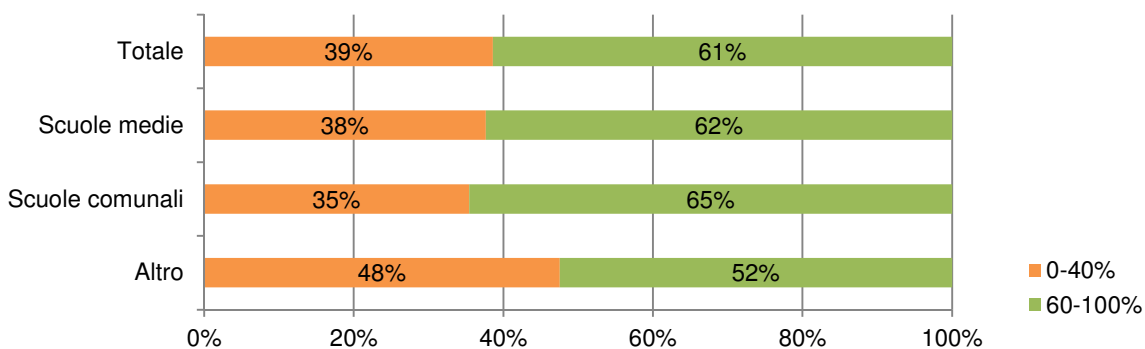


Figura 37

Proporre una parte dei corsi opzionali durante le settimane progetto

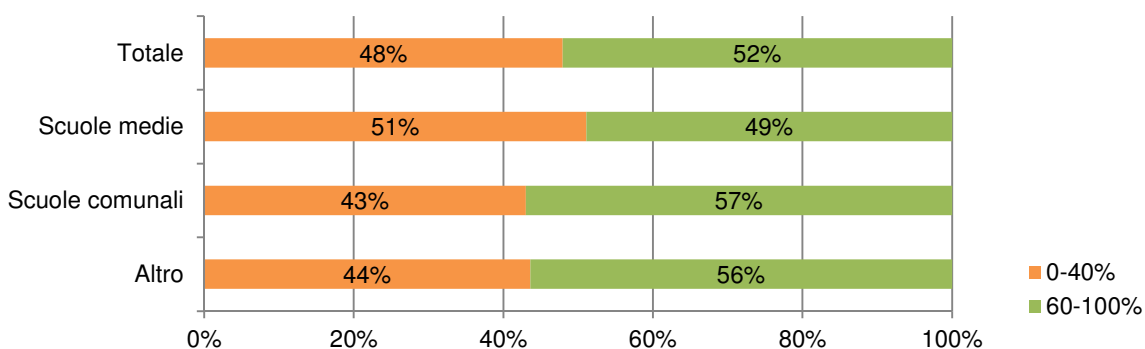


Figura 38

Discipline con continuità con ore variabili (svolte continuamente durante l'anno scolastico, ma con orario settimanale variabile)

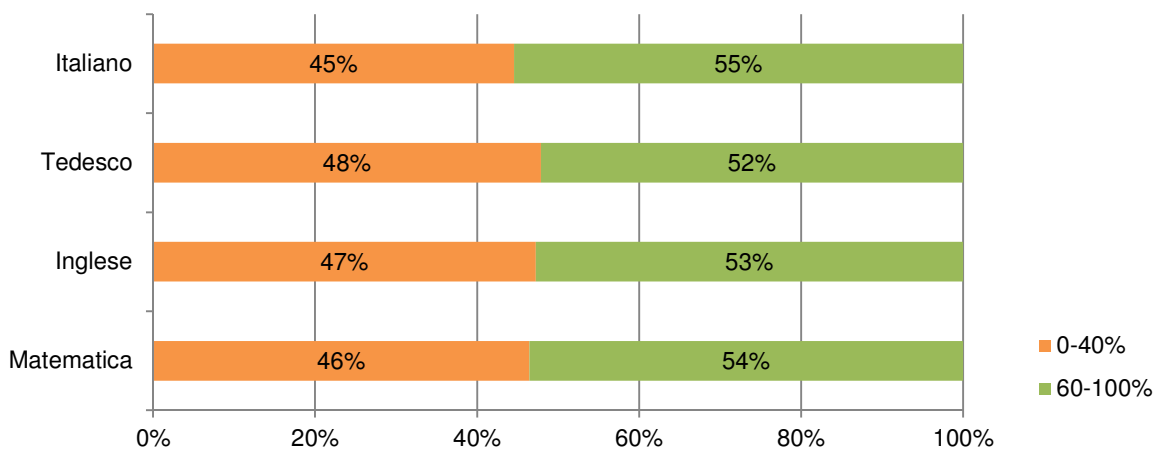


Figura 39

Discipline con continuità con ore fisse (svolte continuamente durante l'anno scolastico con orario settimanale fisso)

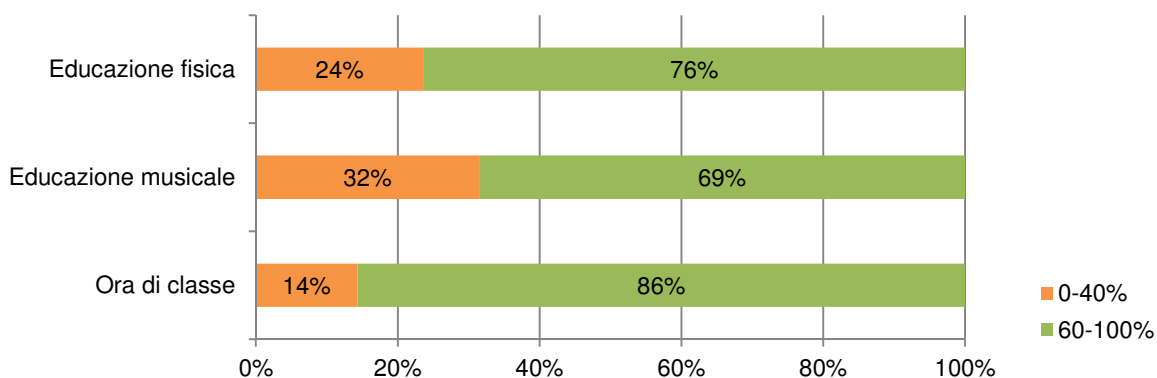


Figura 40

Discipline svolte "a blocco" durante alcuni mesi dell'anno scolastico

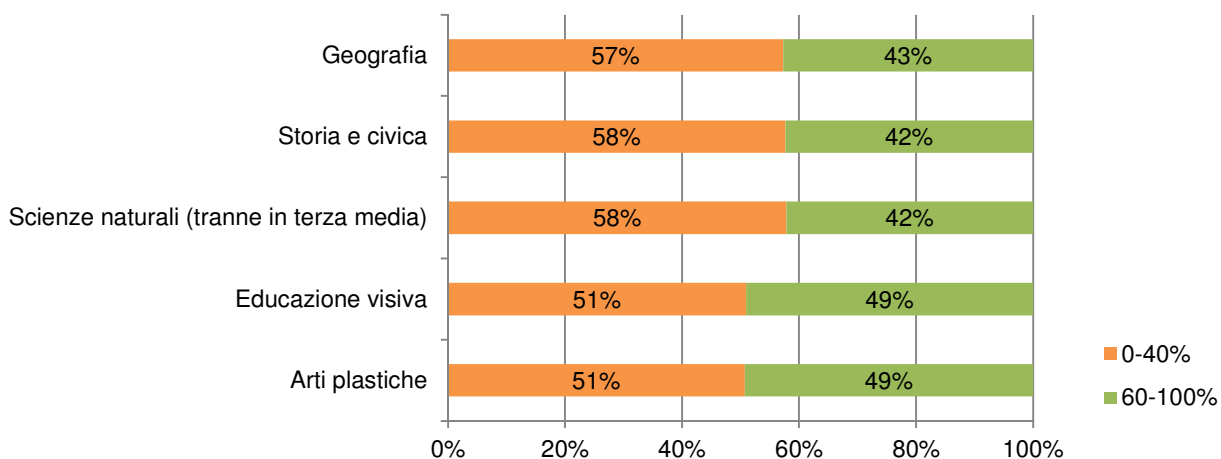
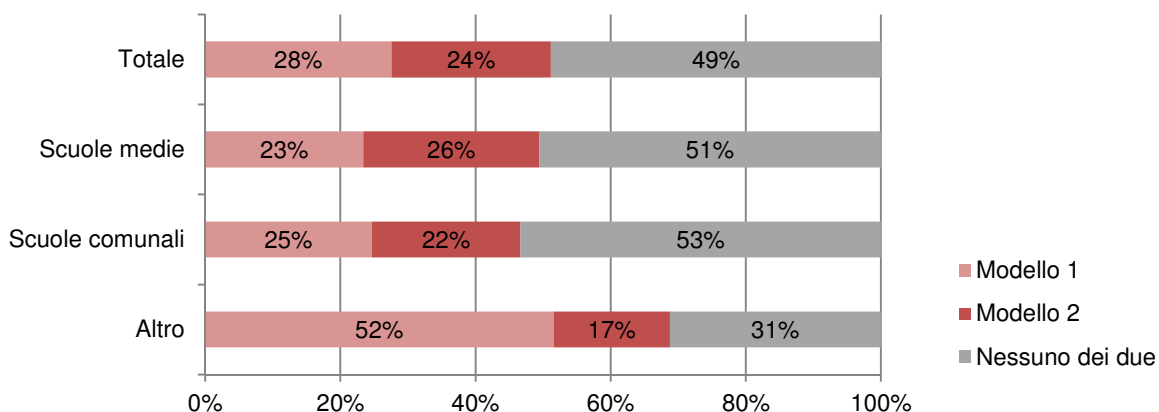




Figura 41

Quale dei due modelli di griglia oraria proposti preferirei venisse applicato



### 1.3. Differenziazione pedagogica

Figura 42

Promuovere e diffondere le pratiche di differenziazione pedagogica

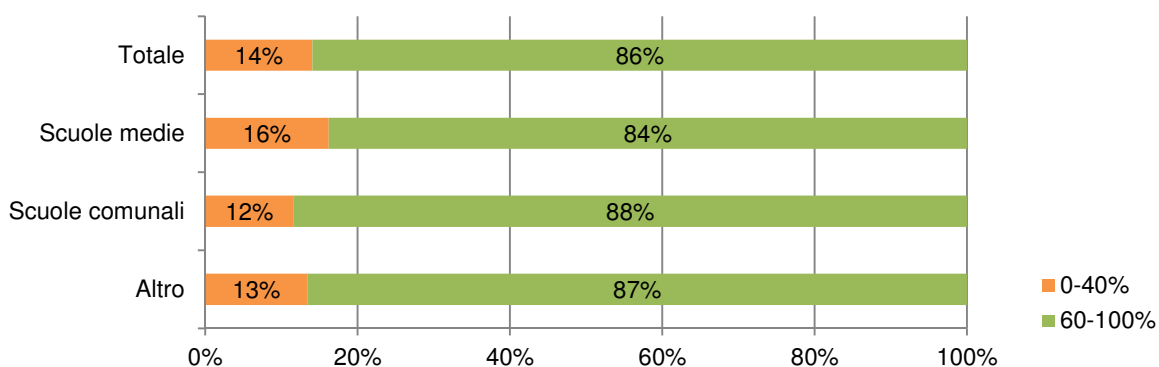


Figura 43

Tener conto nel processo di insegnamento dei bisogni e delle caratteristiche individuali degli allievi

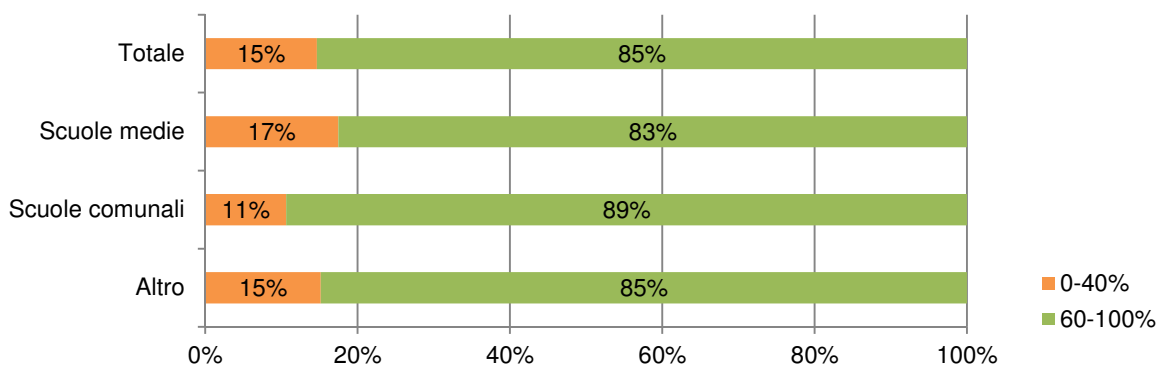


Figura 44

Potenziare diverse forme di insegnamento all'interno del gruppo classe in funzione dello stile di apprendimento e delle capacità degli allievi

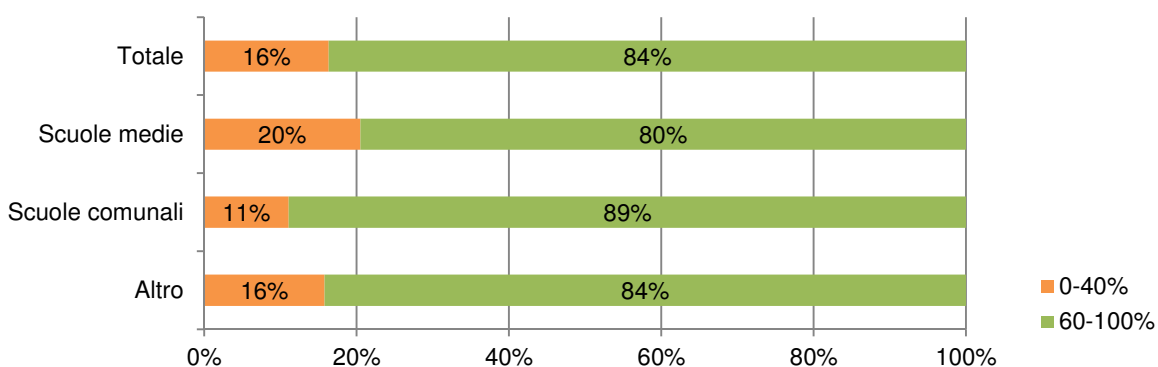


Figura 45

Organizzare momenti destinati all'osservazione delle capacità che l'allievo sa mettere in gioco in determinate situazioni di apprendimento

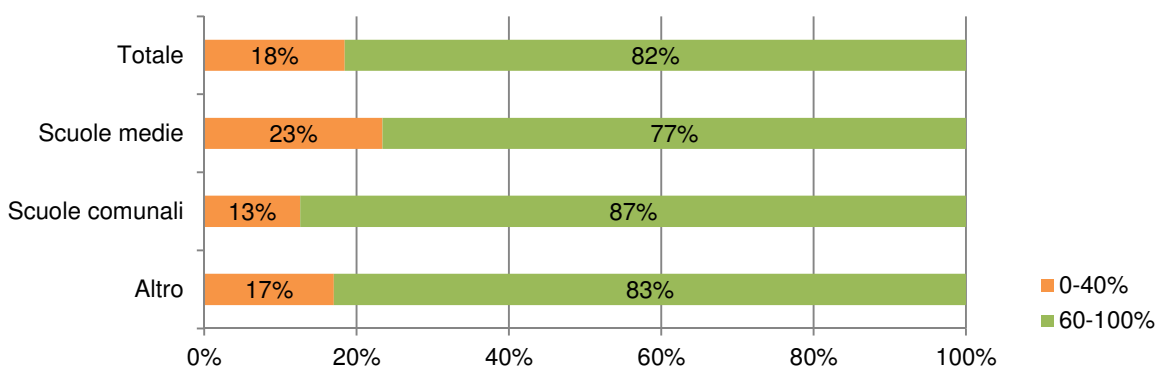


Figura 46

Regolare le forme di insegnamento in funzione dell'osservazione delle capacità degli allievi

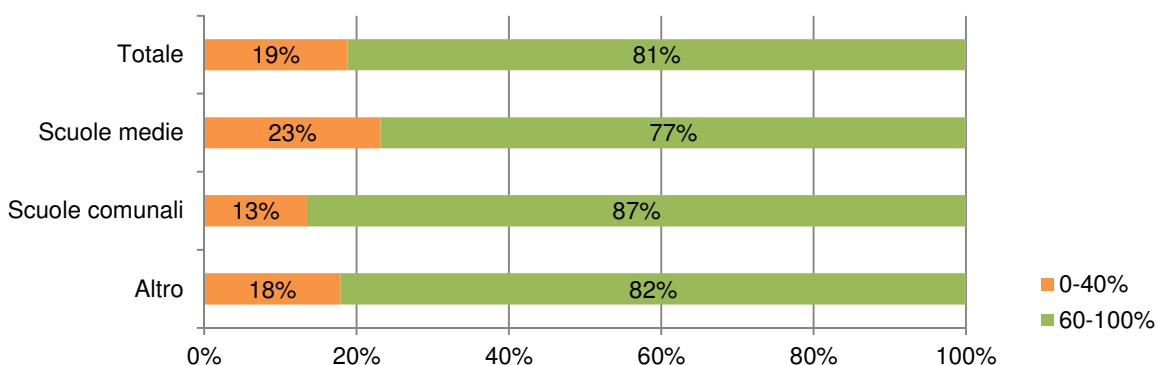


Figura 47

Permettere agli allievi di progredire al massimo seguendo percorsi diversi centrati sulle loro possibilità e potenzialità

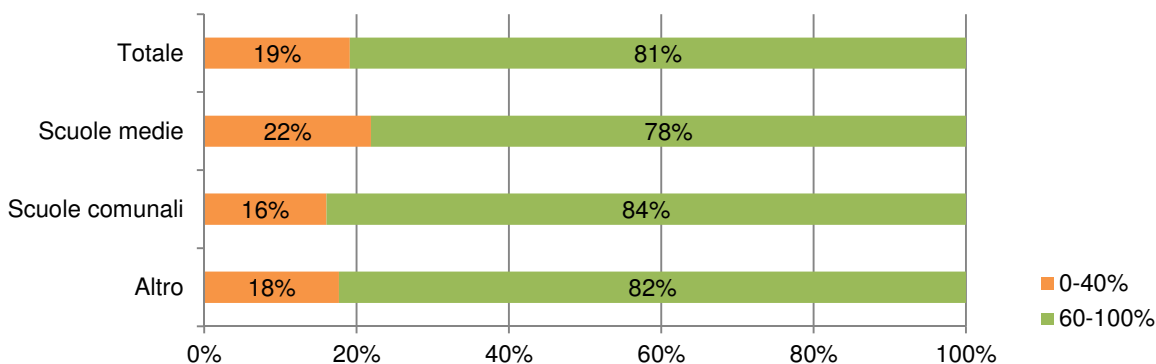
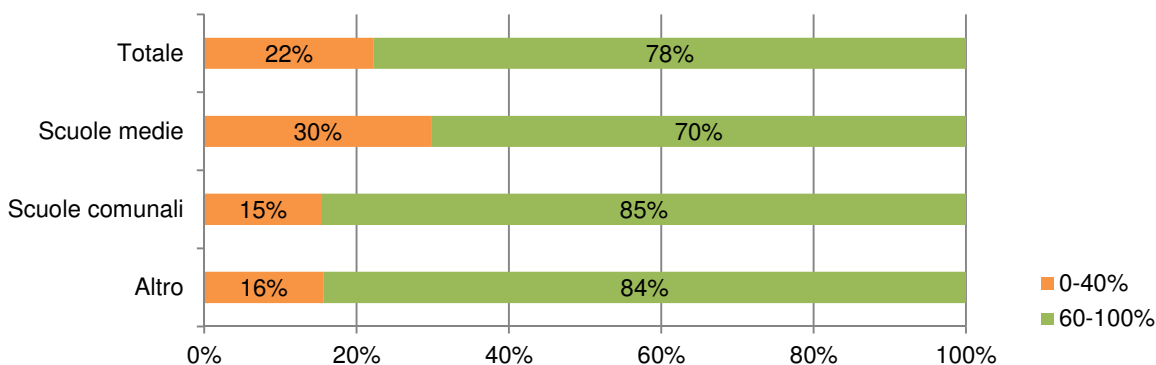


Figura 48

La pedagogia differenziata comporta più investimento di tempo e energia iniziale ma più vantaggi nel medio-lungo termine



### 1.3.1. Condizioni favorevoli alle pratiche differenziate

Figura 49

Disporre di una dettagliata descrizione delle competenze dell'allievo (grado d'importanza)

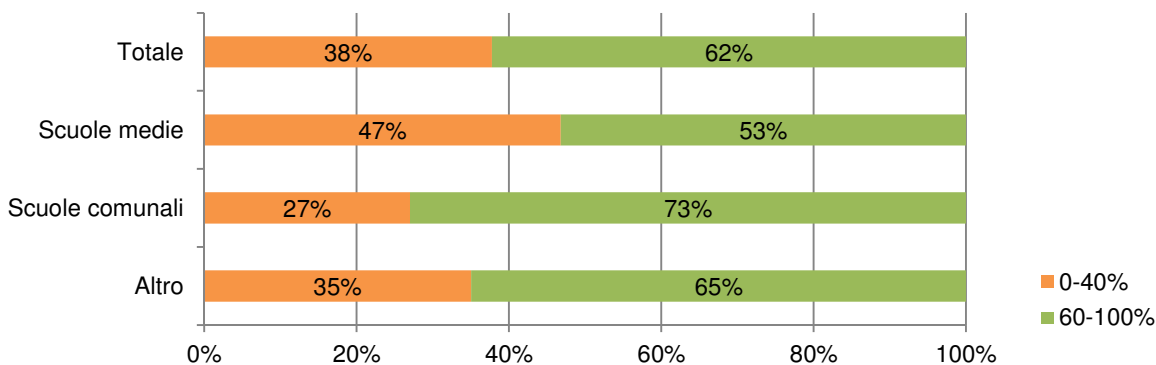


Figura 50  
 Promuovere una continua riflessione metacognitiva con gli allievi (apprendimento, sentimenti, difficoltà, ostacoli)

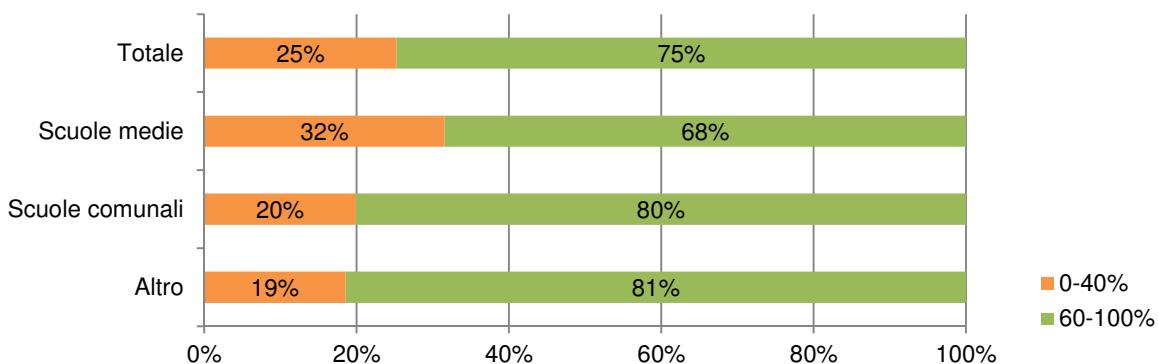


Figura 51  
 Insegnare agli allievi le strategie di risoluzione di situazioni-problema complesse

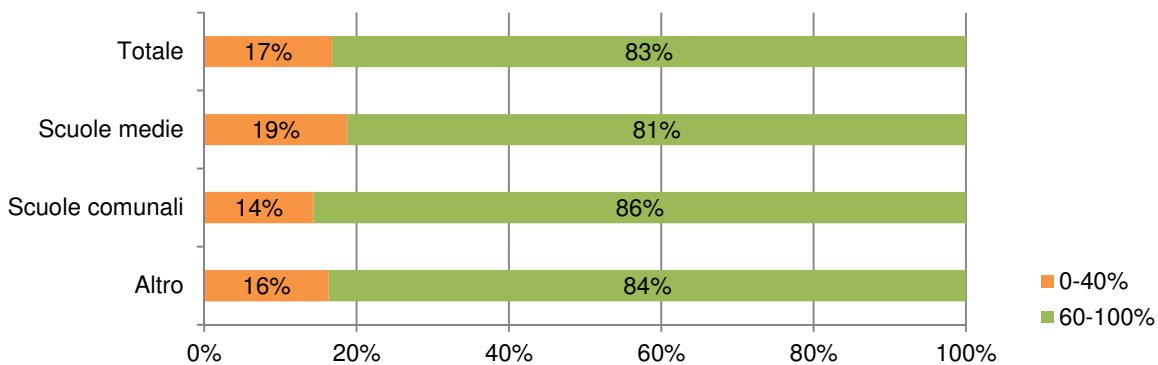
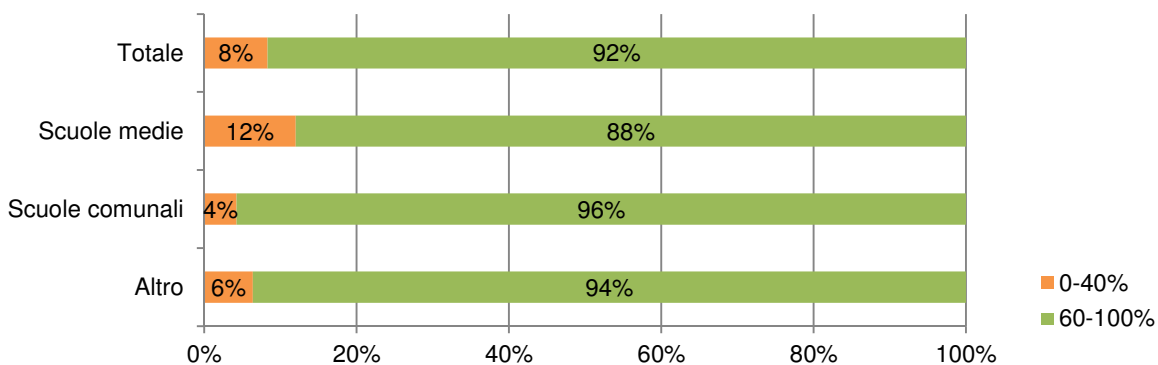


Figura 52  
 Variare i metodi di lavoro e le strategie di insegnamento



## 1.4. Buone pratiche e testimonianze (domande rivolte ai docenti della scuola dell'obbligo)

### 1.4.1. Filmati esemplari di attività di differenziazione pedagogica

Figura 53

In che misura ho apprezzato le proposte didattiche presentate nei filmati

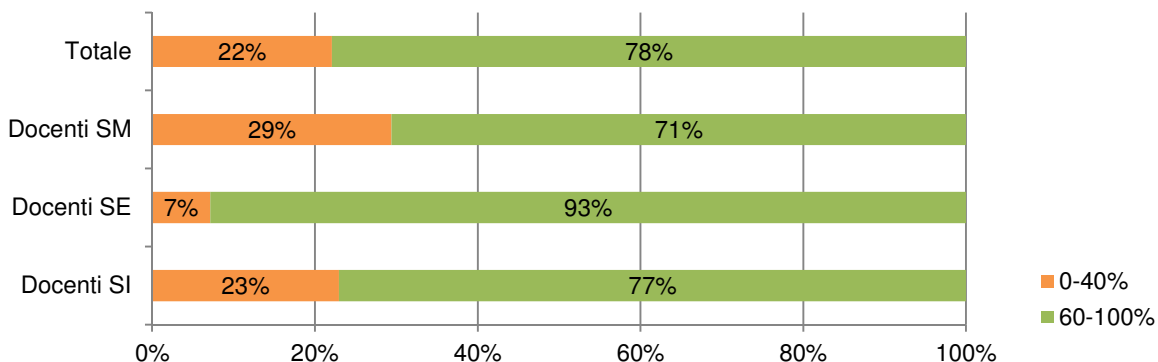


Figura 54

In che misura concordo con le considerazioni teoriche presentate nei filmati

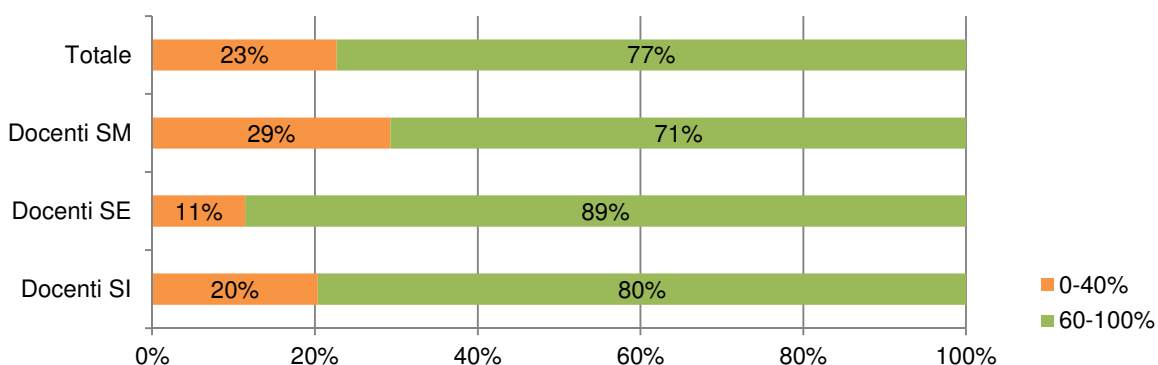


Figura 55

In che misura l'approccio didattico illustrato nei filmati sulla differenziazione si riflette nella mia esperienza professionale

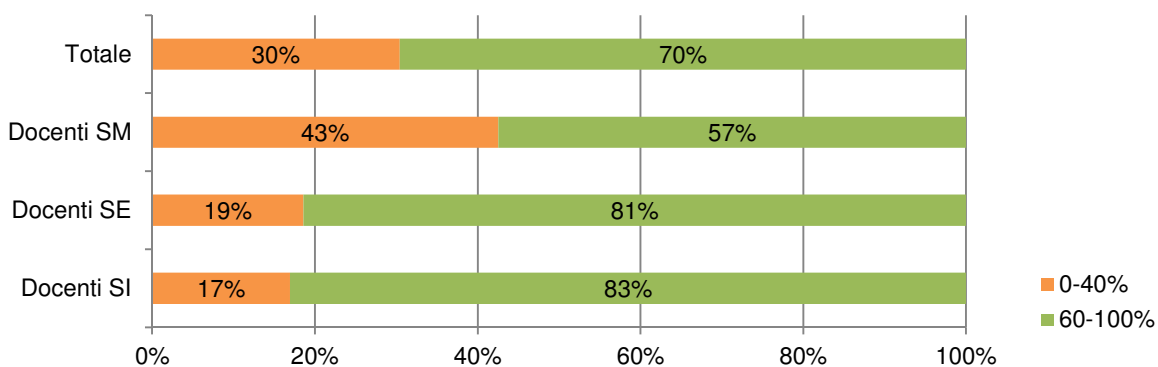
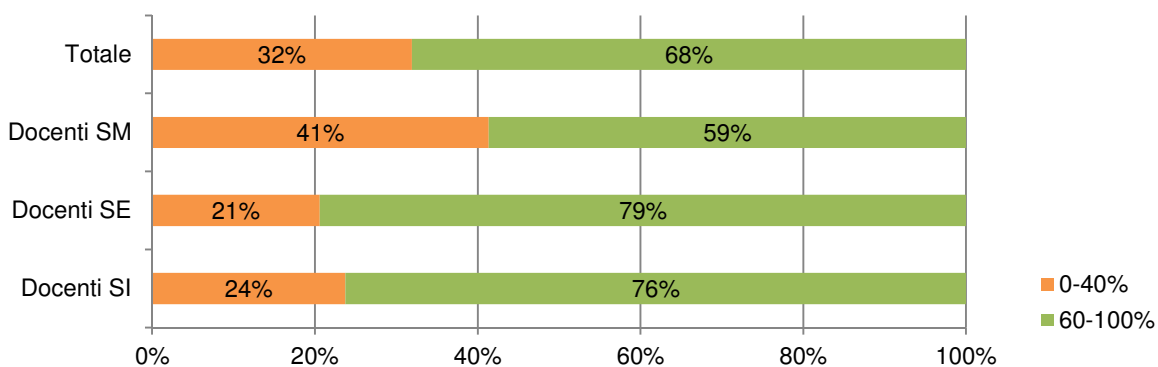


Figura 56

In che misura ritengo di poter mettere in pratica l'approccio didattico illustrato nei filmati



#### 1.4.2. Filmati esemplari di attività di laboratorio

Figura 57

In che misura ho apprezzato le proposte didattiche presentate nei filmati

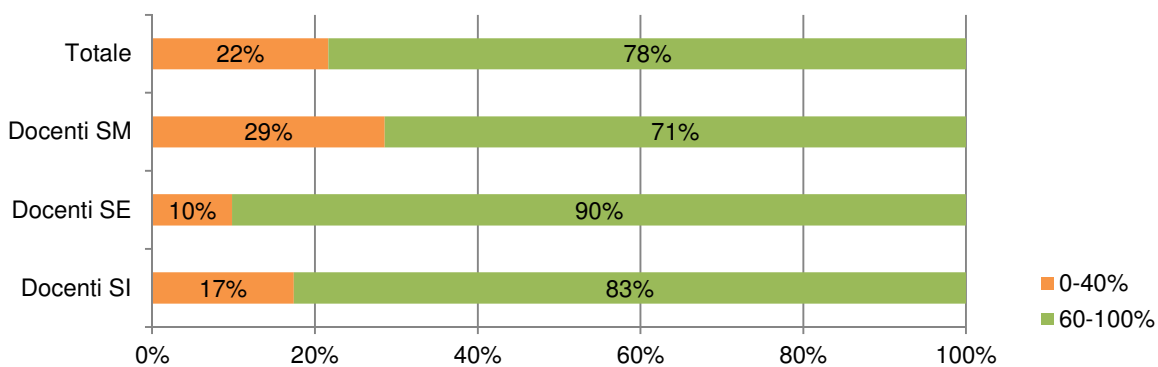


Figura 58

In che misura concordo con le considerazioni teoriche presentate nei filmati

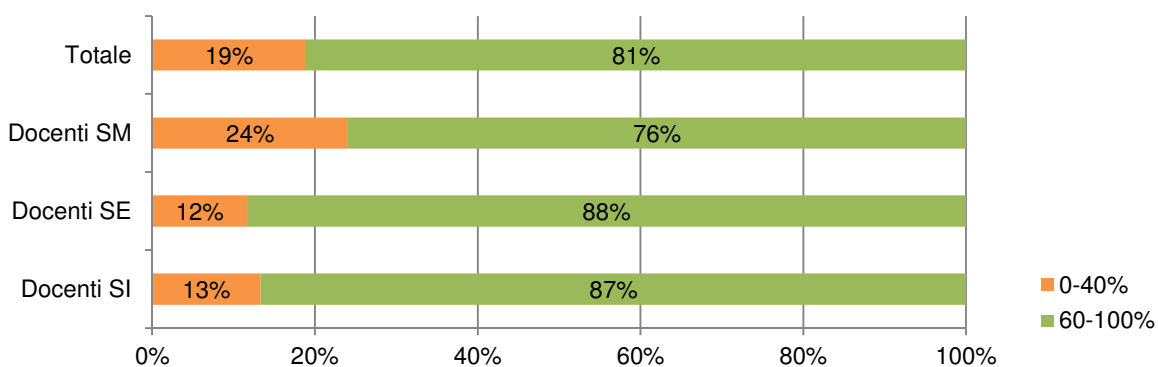


Figura 59

In che misura l'approccio didattico illustrato nei filmati sul laboratorio si riflette nella mia esperienza professionale

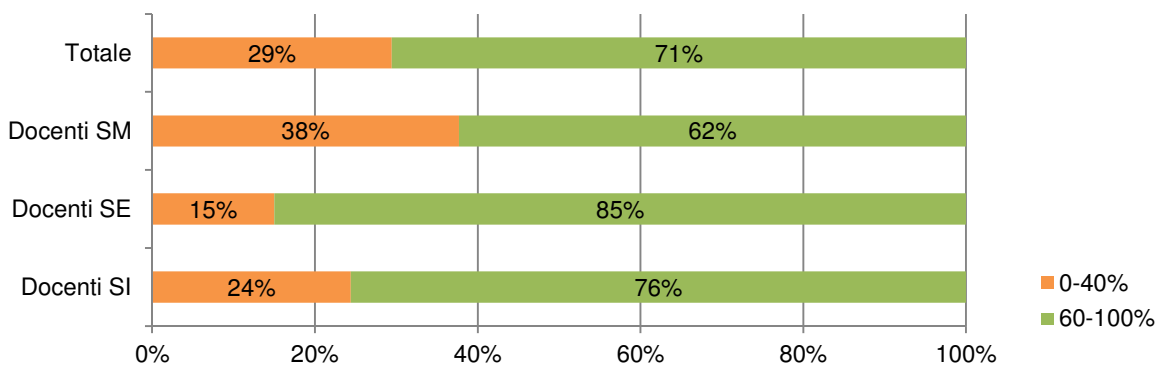
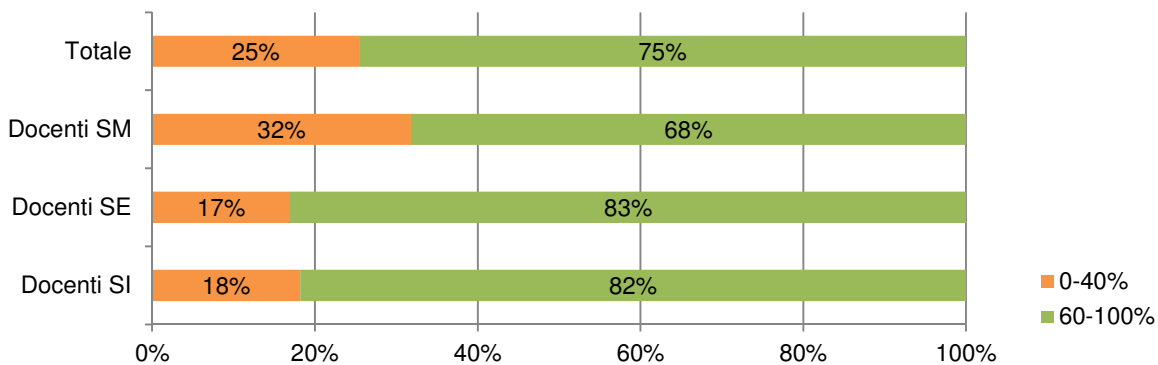


Figura 60

In che misura ritengo di poter mettere in pratica l'approccio didattico illustrato nei filmati



## 2. La valutazione

### 2.1. Le modalità di valutazione

Figura 61

Rafforzare il valore descrittivo della valutazione nel corso di tutta la scolarità

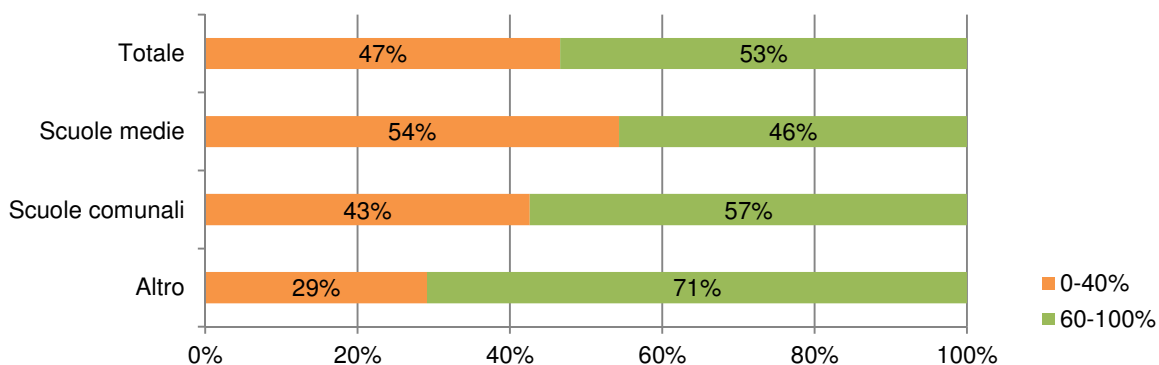
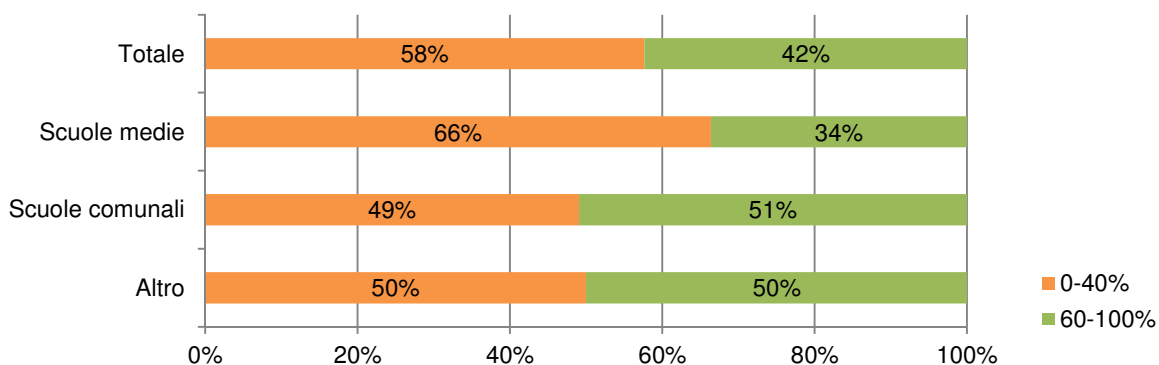


Figura 62

Prevedere una forma di comunicazione della situazione degli apprendimenti già alla fine della scuola dell'infanzia



### 2.2. La cartella dell'allievo

Figura 63

Estendere la cartella dell'allievo a tutta la scolarità obbligatoria

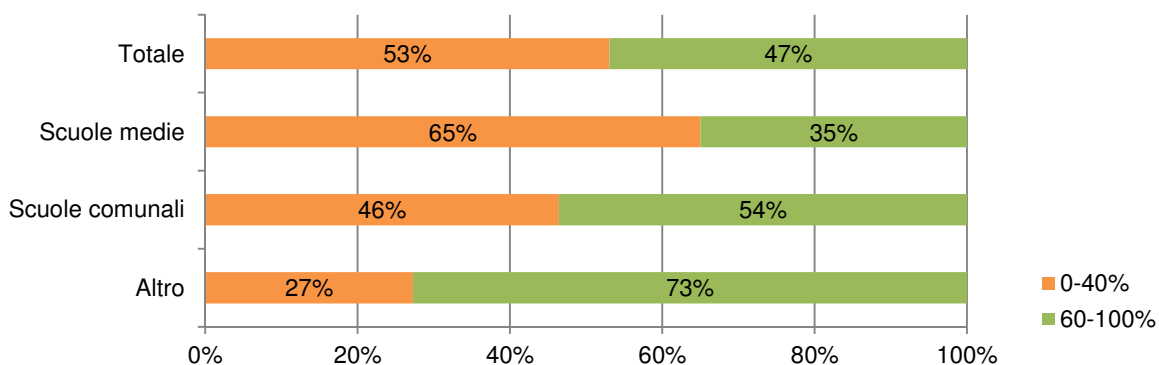
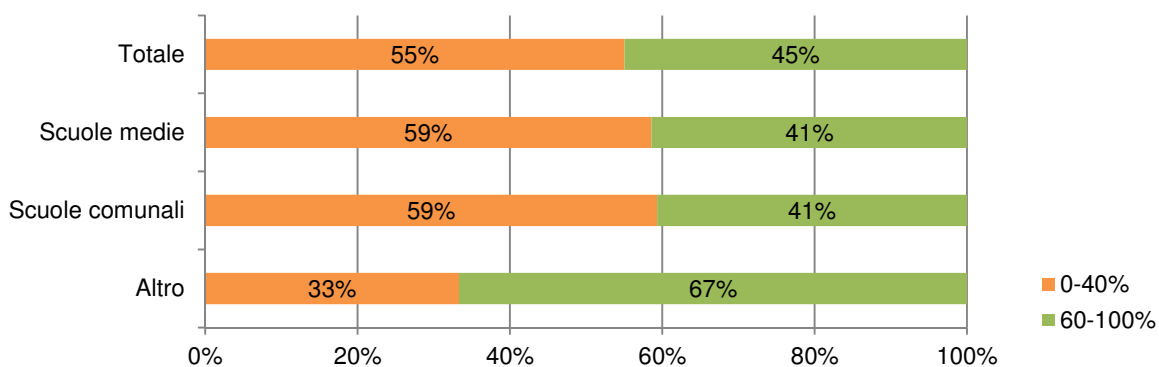




Figura 64  
 Informatizzare la cartella dell'allievo inserendola nel sistema Gestione Allievi Gestione Istituti (GAGI)



### 2.3. Il quadro descrittivo degli apprendimenti

Figura 65  
 Prevedere, accanto alla nota numerica, un "quadro descrittivo degli apprendimenti"

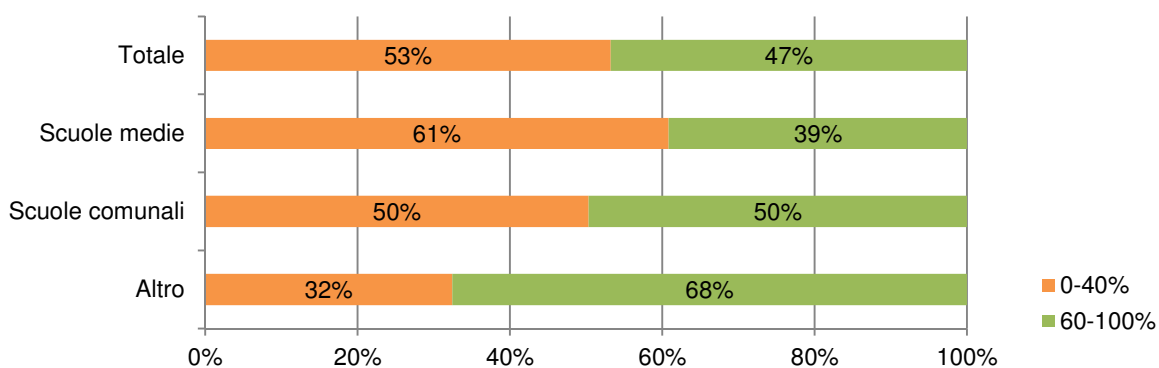


Figura 66  
 Prevedere che durante l'anno scolastico il quadro descrittivo assuma una valenza formativa

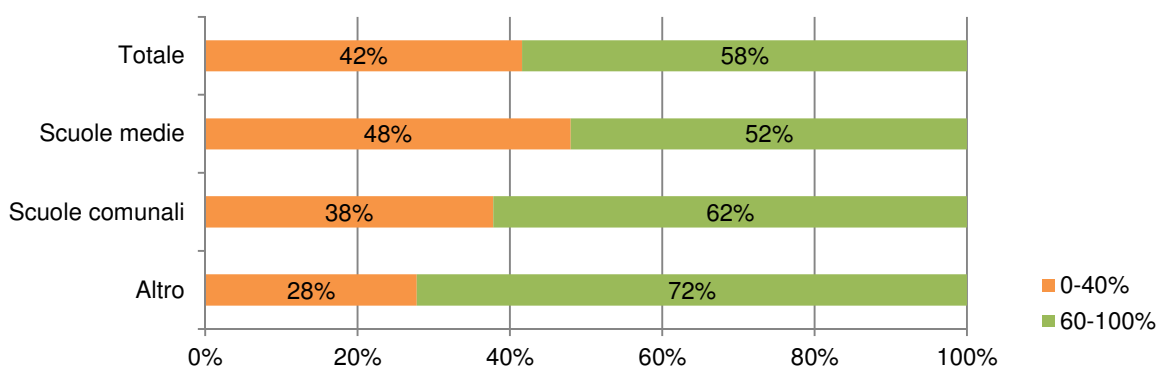


Figura 67  
Prevedere che durante l'anno scolastico il quadro descrittivo sia consultabile unicamente dal docente

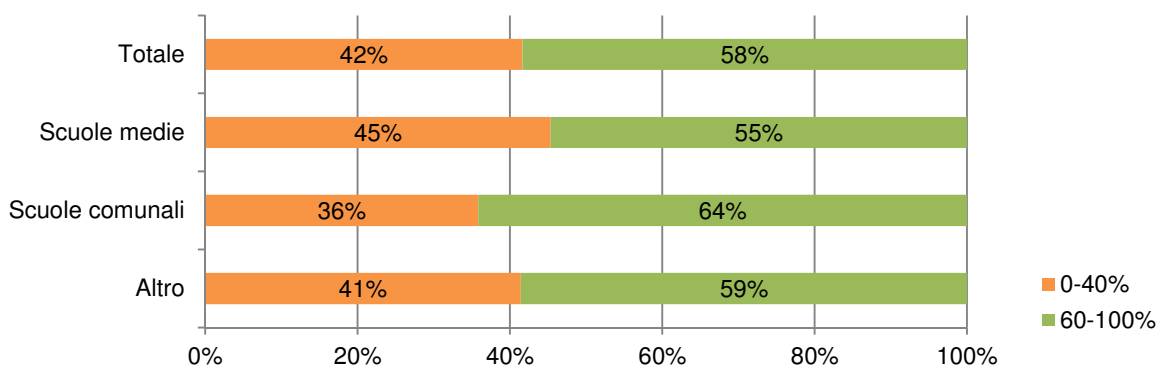


Figura 68  
Prevedere che durante l'anno scolastico il quadro descrittivo comprenda l'insieme delle valutazioni (anche quelle relative alle competenze non raggiunte)

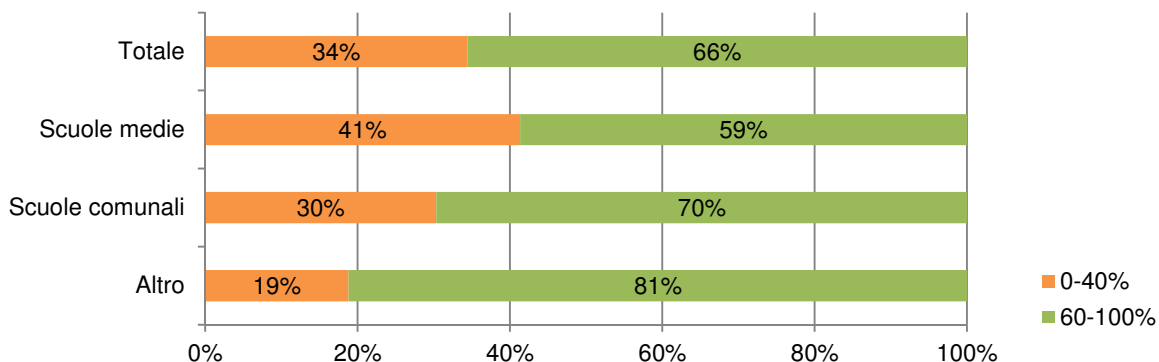


Figura 69  
Al termine di ogni anno scolastico riassumere nel quadro descrittivo unicamente le competenze raggiunte dall'allievo in un'ottica sommativa, quindi pubblica

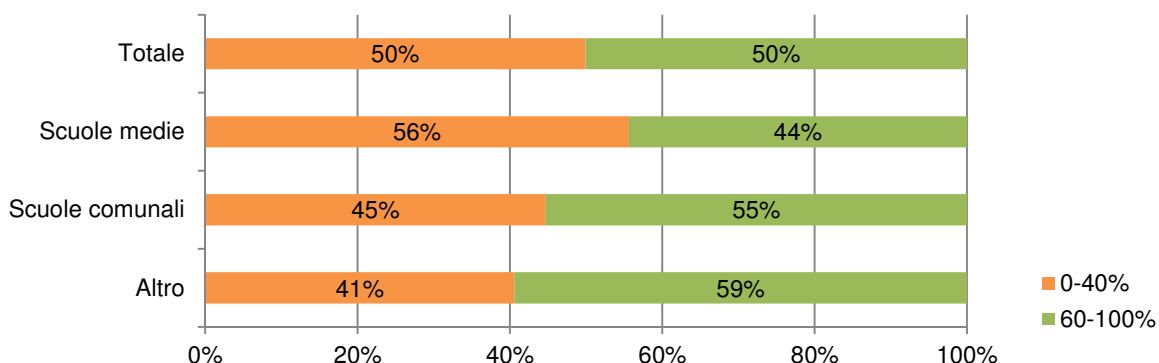


Figura 70

Incaricare il consiglio di classe (per la SM) il gruppo di docenti (per le SE) della valutazione delle competenze trasversali

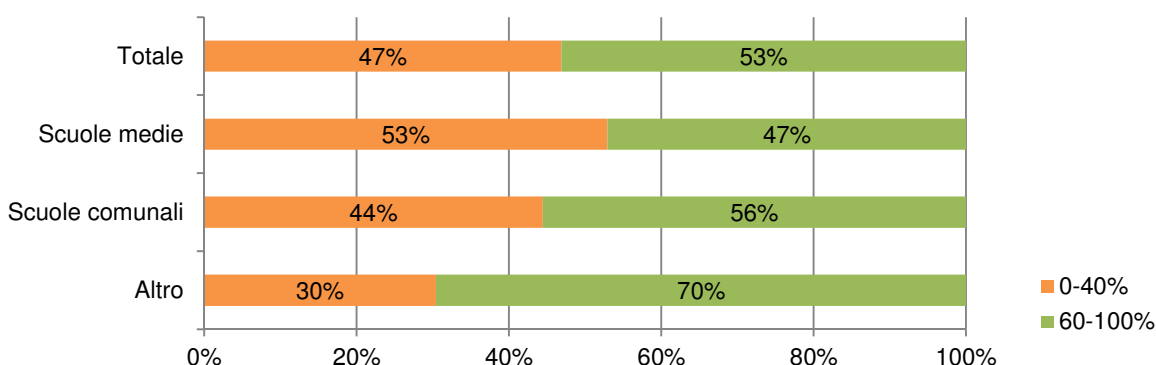
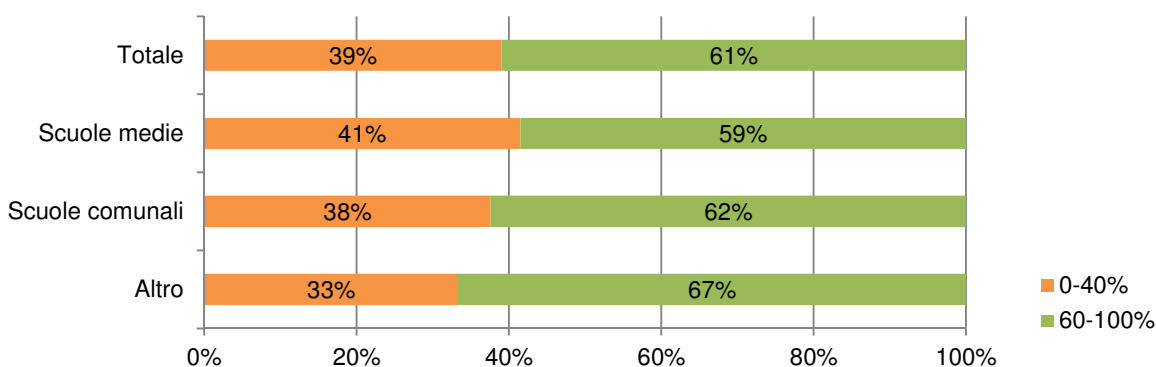


Figura 71

Prevedere la creazione di un apposito modulo informatico integrato nel sistema Gestione Allievi Gestione Istituti (GAGI) per facilitare la compilazione del quadro descrittivo degli apprendimenti



## 2.4. Differenziazione della valutazione

Figura 72

Prevedere in collaborazione con il docente di sostegno pedagogico un adattamento degli obiettivi per gli allievi che non riescono a raggiungere gli obiettivi minimi previsti



Figura 73

Assegnare agli allievi molto deboli la nota di fine anno sulla base degli obiettivi differenziati prevedendo un'annotazione riguardante la differenziazione degli obiettivi sulla pagella dell'allievo

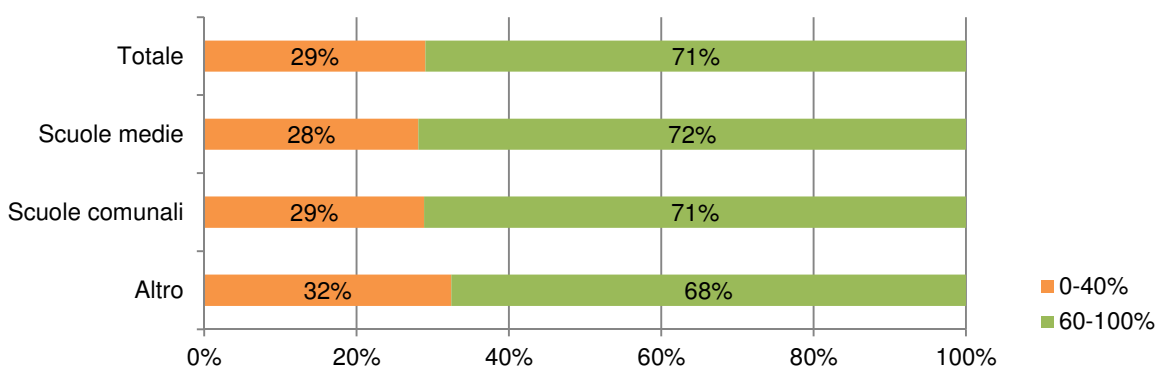
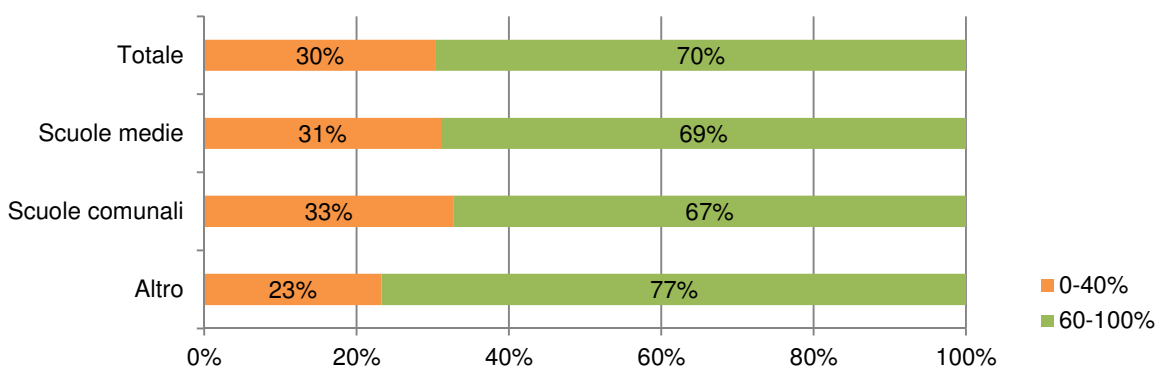


Figura 74

Prevedere all'interno del quadro descrittivo degli apprendimenti una sezione dedicata alla descrizione del progetto specifico di differenziazione degli obiettivi messo in atto per l'allievo molto debole



## 2.5. Transizione al postobbligo

Figura 75

Preparare la transizione al postobbligo lungo tutta la scolarità

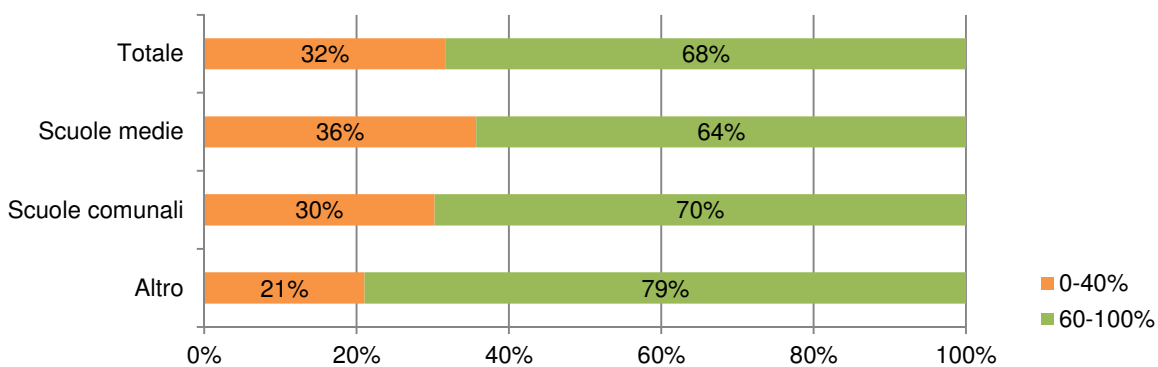


Figura 76

Coinvolgere maggiormente il docente di classe nell'accompagnamento dell'allievo nel percorso di orientamento

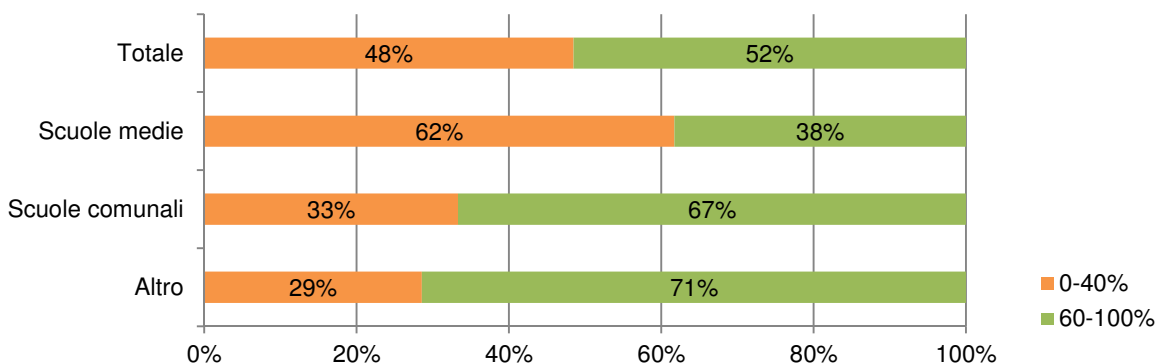


Figura 77

Assegnare al docente di classe un'ora di riduzione del tempo di insegnamento supplementare per permettergli di rispondere in maniera più approfondita a questo compito

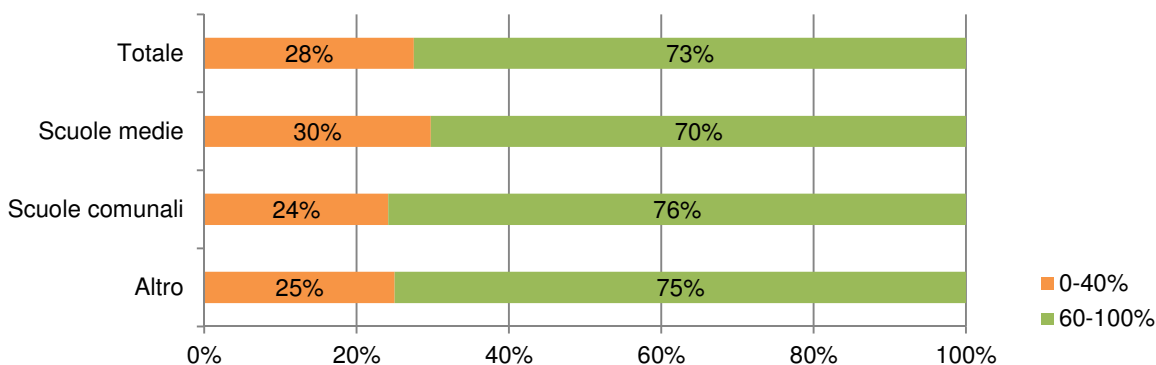
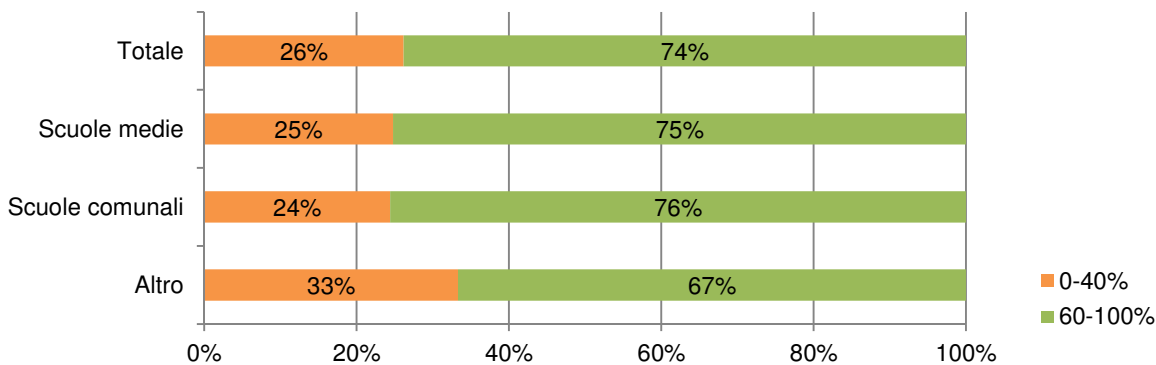


Figura 78

Accordare all'allievo e alla sua famiglia la responsabilità della scelta della formazione postobbligatoria, sulla base di raccomandazioni relative alle caratteristiche individuali e ai risultati scolastici che possono favorire una buona probabilità di riuscita



### 3. I docenti

#### 3.1. Collaborazioni istituzionali

Figura 79

Creare un contesto professionale favorevole allo sviluppo di una cultura collaborativa

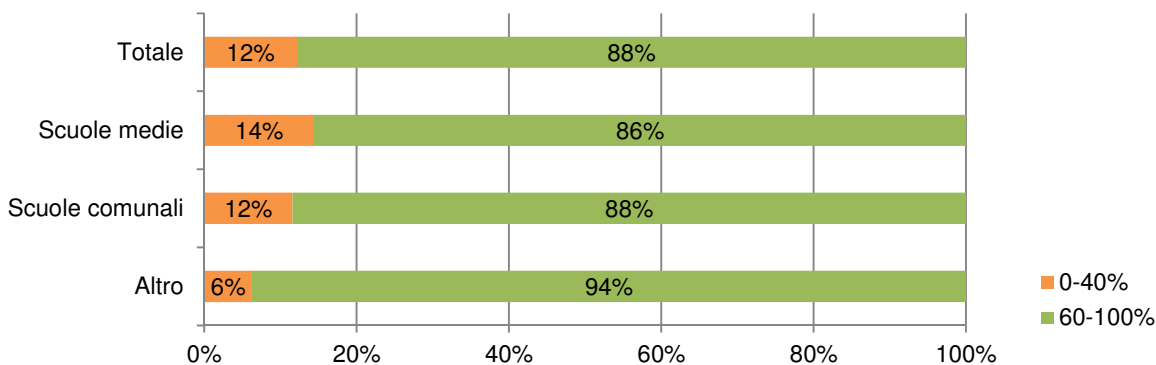


Figura 80

Prevedere momenti di condivisione che favoriscano la collaborazione

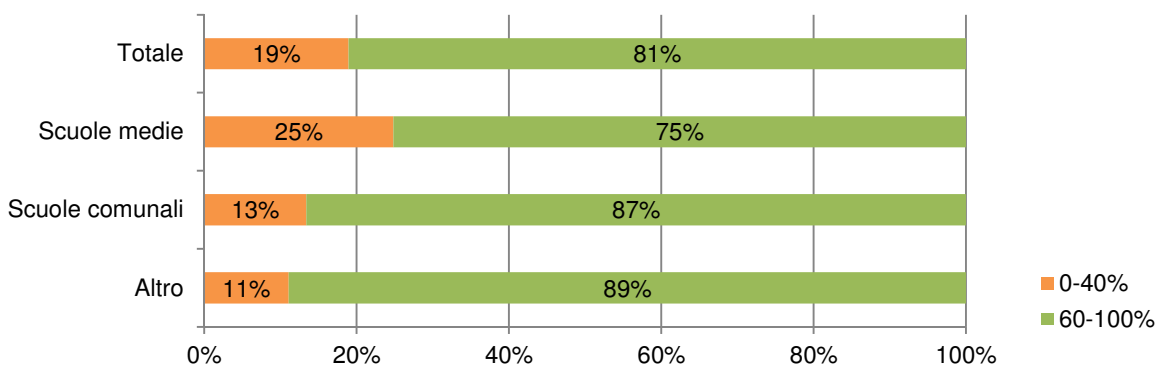
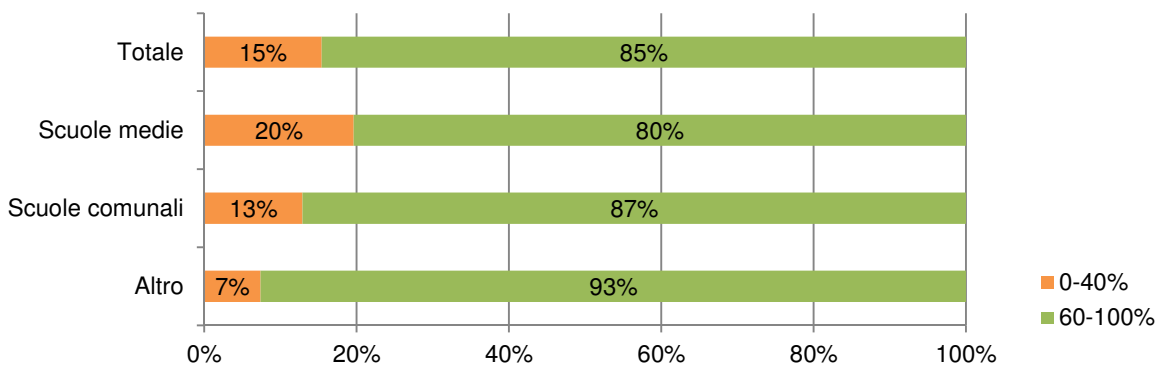


Figura 81

Prevedere spazi di condivisione adeguati all'interno della sede



### 3.2. Il gruppo di materia e i coordinatori di materia

Figura 82

Nelle scuole medie istituire per ogni materia un "coordinatore" interno alla sede che avrà il compito di animare le attività del gruppo di materia e di favorire la collaborazione all'interno di esso

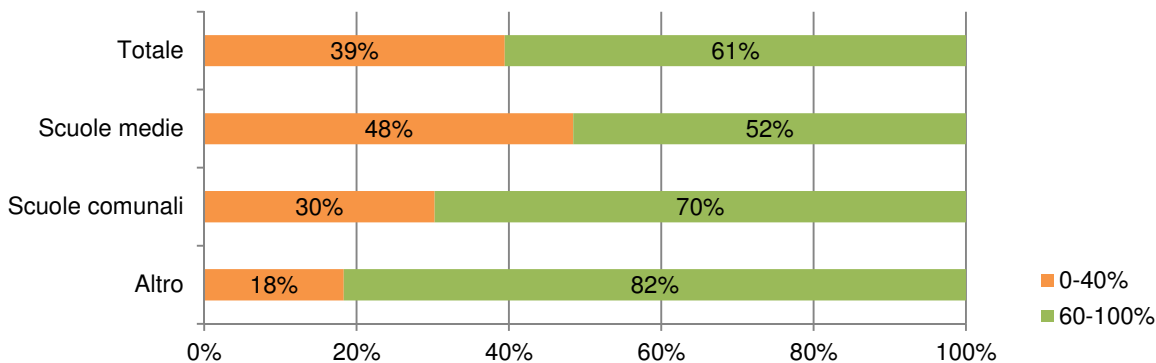
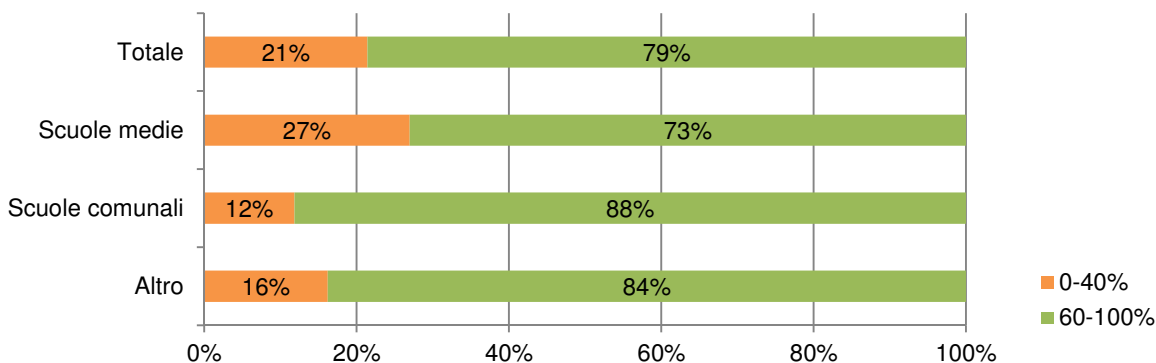


Figura 83

Prevedere per i coordinatori di materia una riduzione del tempo di insegnamento



### 3.3. Il co-insegnamento

Figura 84

Nelle scuole elementari prevedere l'attribuzione delle materie speciali agli insegnanti specializzati in modo da liberare spazio nella griglia oraria dei docenti titolari per la collaborazione



Figura 85

Nelle scuole medie, mettere a disposizione di ogni istituto scolastico un 'pacchetto' di ore destinato alla collaborazione tra docenti disciplinaristi

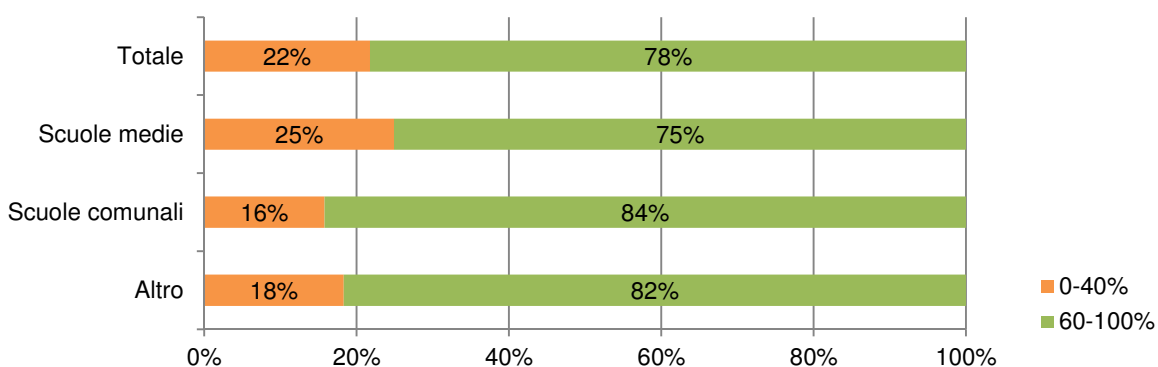


Figura 86

Prevedere, per i docenti che praticano il co-insegnamento un orario di lavoro che consenta loro di disporre di spazi di progettazione comune



Figura 87

Favorire l'intervento in aula da parte del docente di sostegno pedagogico e la relativa collaborazione con il docente titolare/disciplinare

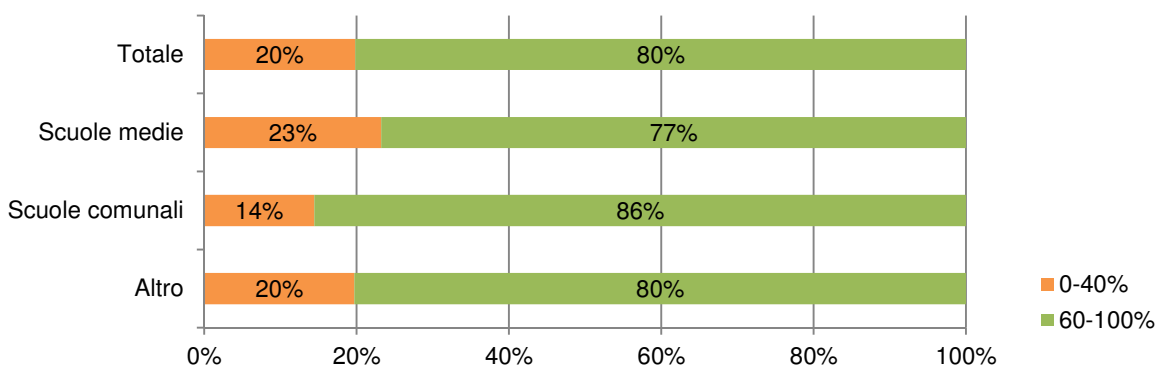




Figura 88

In prima elementare promuovere la collaborazione tra il docente di sostegno e il docente titolare attraverso interventi in aula

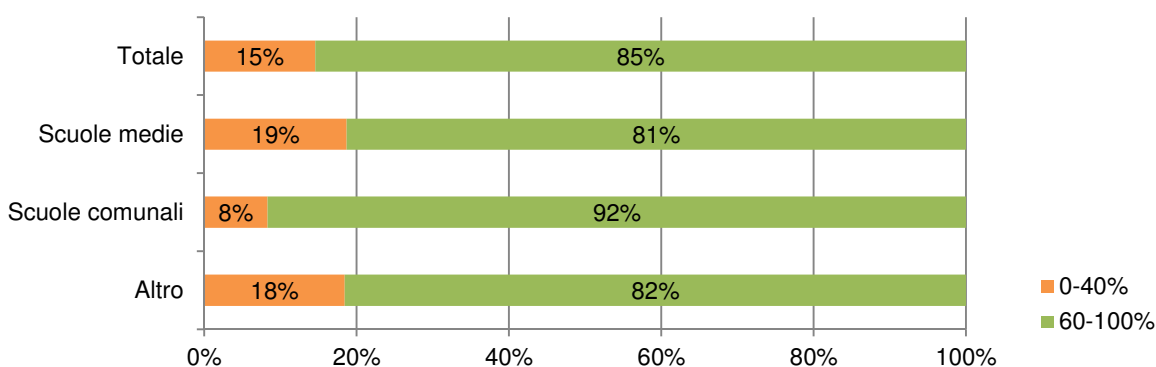


Figura 89

Tra la seconda e la quinta elementare favorire la messa a disposizione di circa 1/3 del tempo di lavoro del docente di sostegno in favore della collaborazione, attraverso interventi in aula

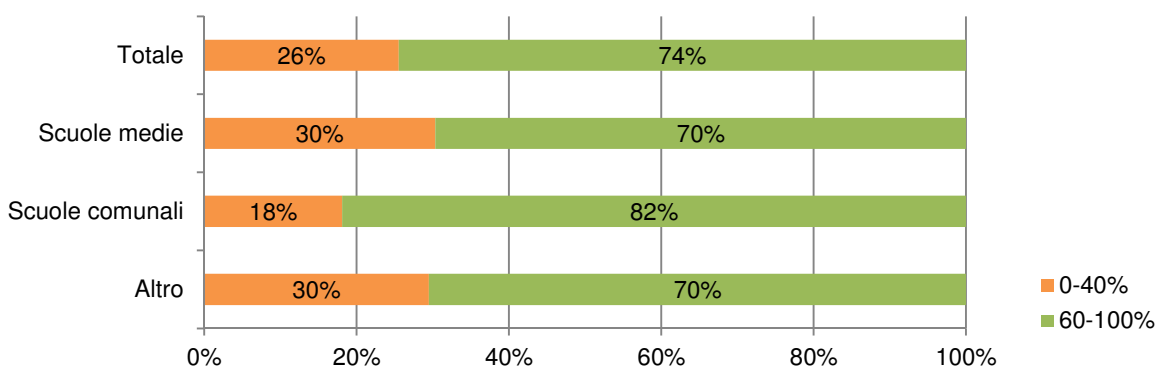


Figura 90

Nella scuola media favorire la messa a disposizione di circa 1/3 del tempo di lavoro del docente di sostegno in favore della collaborazione, attraverso interventi in aula

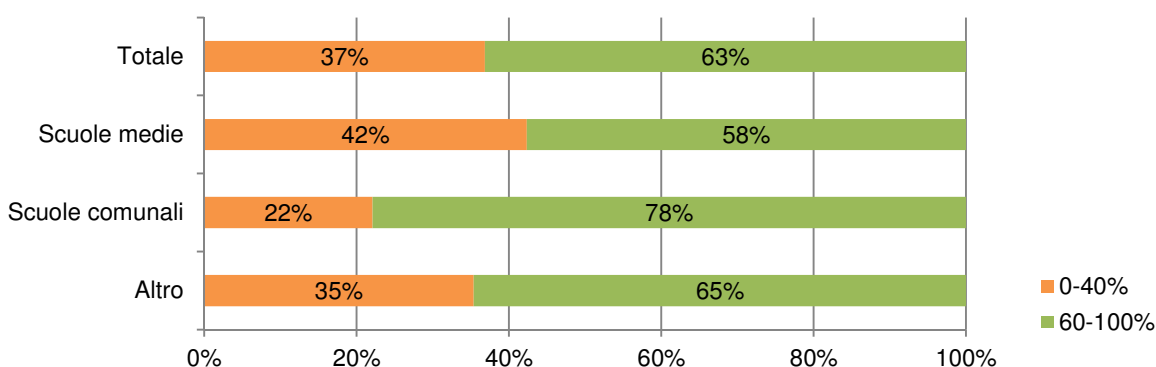


Figura 91

Favorire la collaborazione del docente titolare/disciplinare con altre risorse interne alla sede (docente d'appoggio, educatore, operatore di sostegno specializzato, operatore casi difficili, docente per alloggiotti, operatore della differenziazione curricolare)

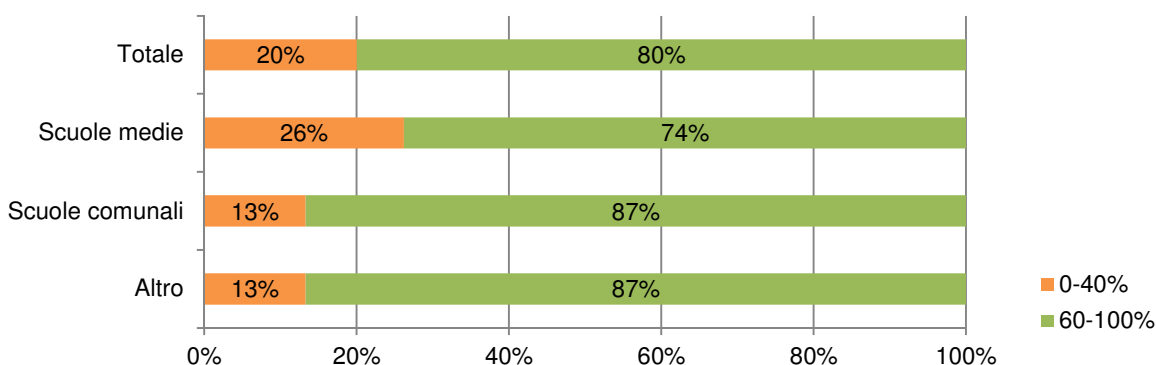
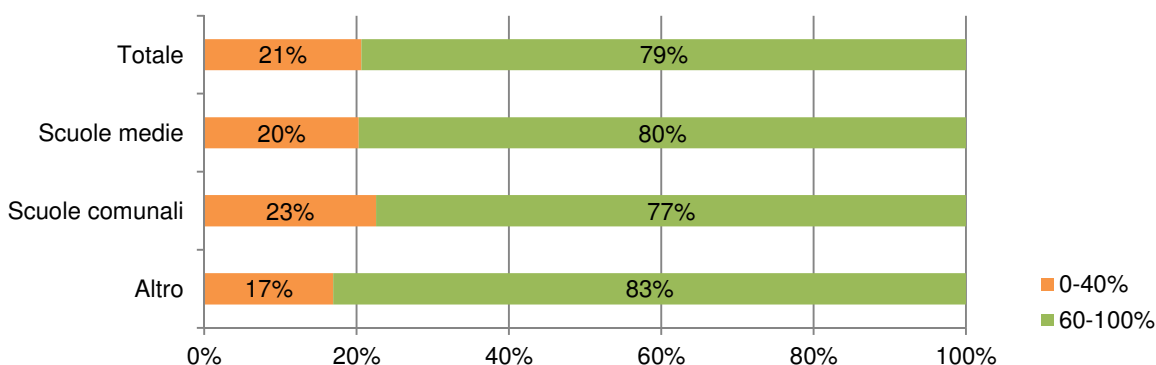


Figura 92

Prevedere nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare l'assegnazione di un docente di appoggio ogni 10 sezioni



### 3.4. Il portale didattico

Figura 93

Disporre di uno strumento (portale) che favorisca la collaborazione nella creazione di materiale didattico



Figura 94  
 Disporre di uno strumento (portale) che favorisca la condivisione di materiale didattico

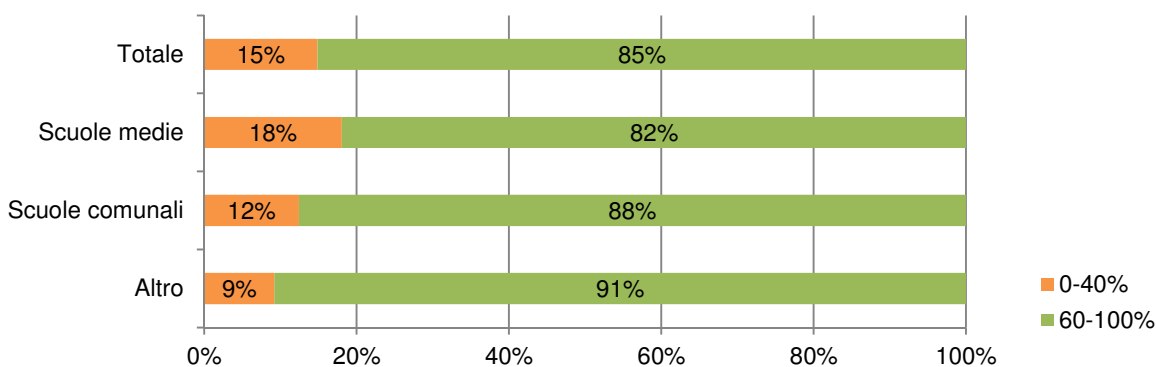
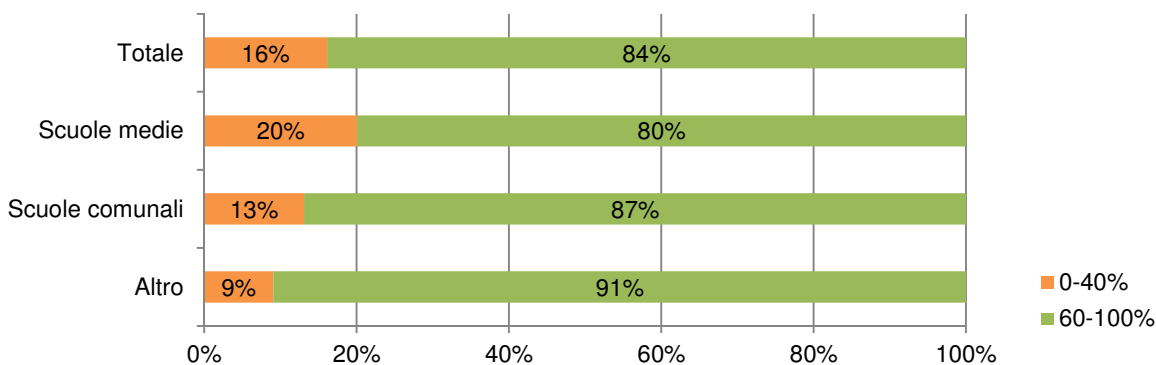


Figura 95  
 Disporre di uno strumento (portale) che favorisca la condivisione di buone pratiche e esperienze



### 3.5. La formazione di base e continua

Figura 96  
 Prevedere iniziative e attività di formazione continua in linea con le proposte formulate dal progetto La scuola che verrà

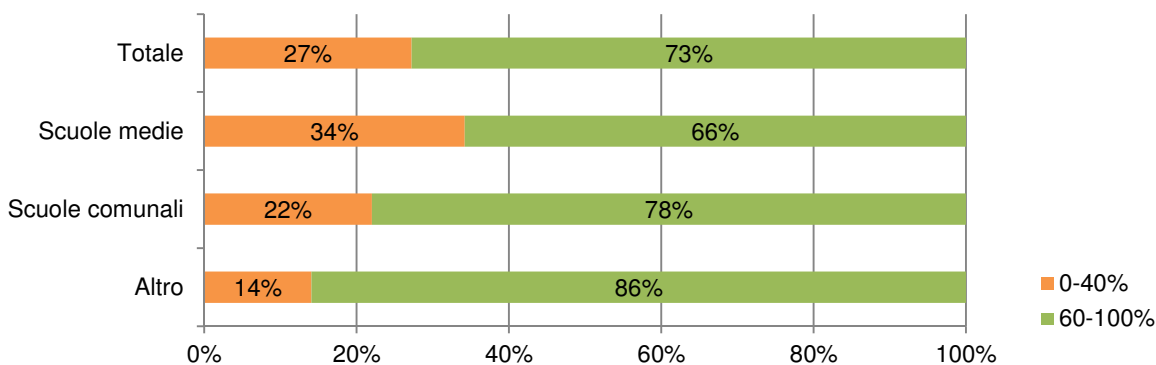


Figura 97

Promuovere lo svolgimento delle attività di formazione continua attraverso il modello delle comunità di pratica e di apprendimento professionale

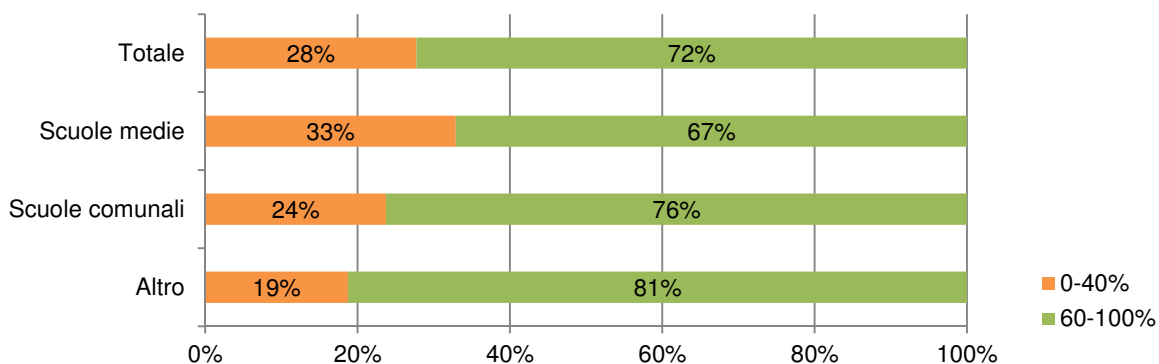


Figura 98

Prevedere le attività formative il più possibile aderenti ai bisogni, alle visioni, e agli orientamenti delle comunità scolastiche in modo da generare ricadute dirette in seno a queste ultime



## 4. L'istituto

Figura 99

Trasformare gli istituti scolastici cantonali in Unità amministrative autonome (UAA)

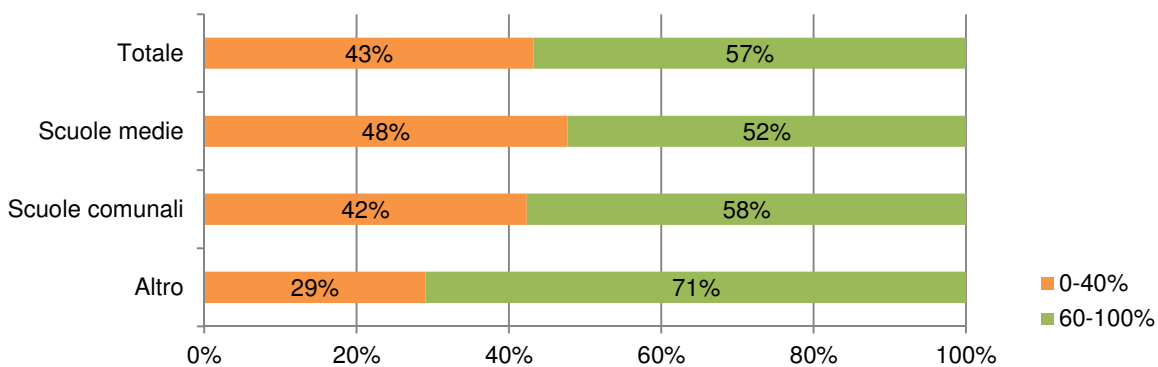


Figura 100

Favorire negli istituti spazi di diverse dimensioni e forme dove gli allievi possano lavorare sia da soli che in gruppi

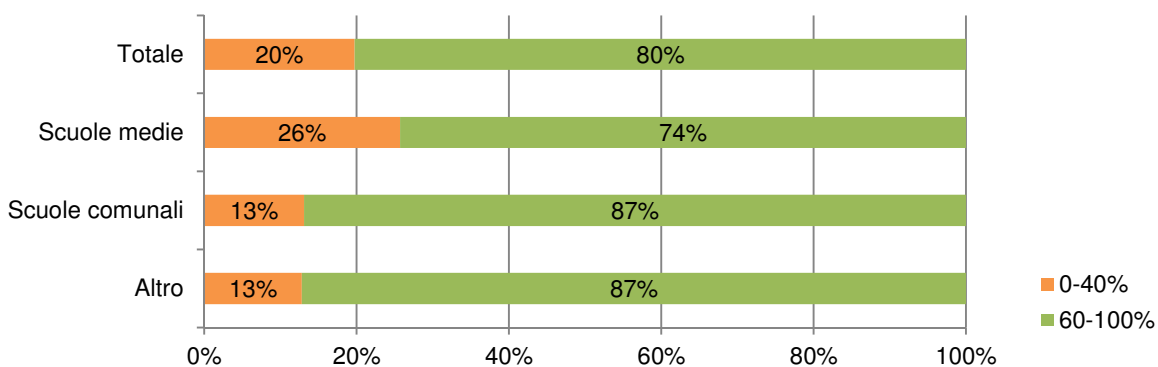


Figura 101

Prevedere all'interno dell'istituto scolastico luoghi dove i docenti possano ritrovarsi per collaborare

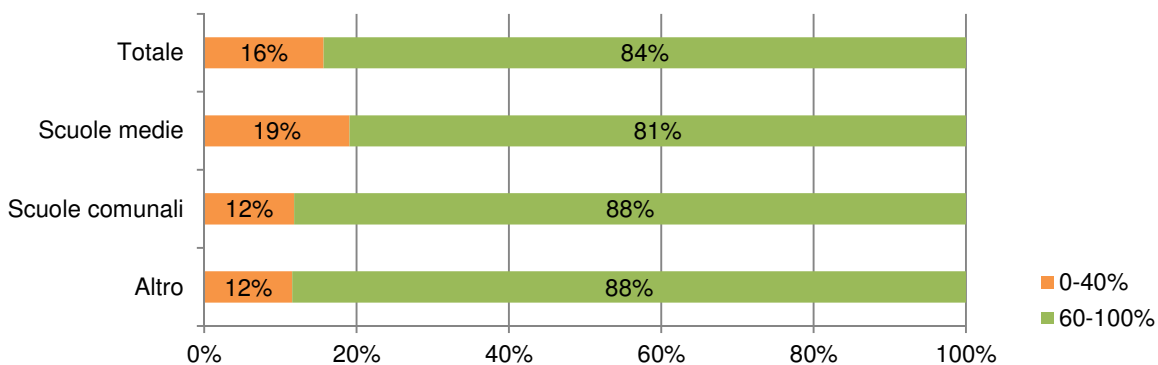
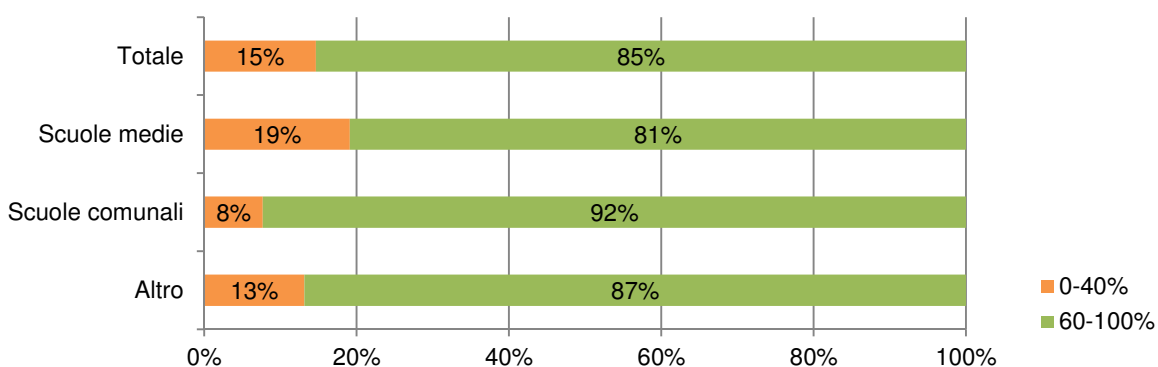


Figura 102

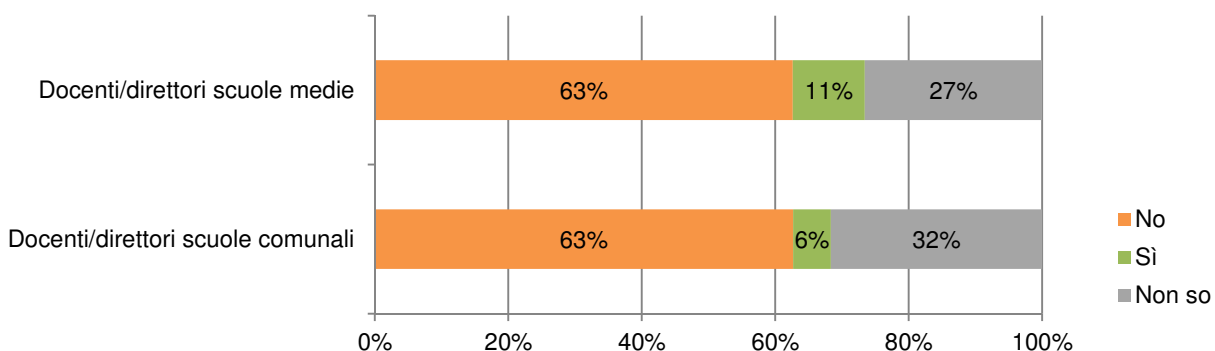
Prevedere all'interno dell'istituto scolastico spazi informali dedicati ai docenti, dove possano ritrovarsi con i propri colleghi in un luogo piacevole che favorisca lo scambio e la distensione



## 5. La riforma

Figura 103

Desidererei che l'istituto in cui lavoro si candidasse come sede sperimentale (domanda rivolta a docenti/direttori della scuola dell'obbligo)



Repubblica e Cantone  
Ticino  
Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport

© 2017

Divisione  
della scuola